ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominci[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico 1[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re[...]

[...]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico[...] Inserzioni a pagamento e abbonam[...] — [...]edì 25 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1577

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

L'imminente pubblicazione del progetto elettorale

Assaggi popolari per un blocco con gli unitari ed i democratici

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica che il disegno di modificazione alla legge elettorale politica vigente, con la relazione dell'on. Mussolini che lo precede, è già in corso di stampa presso la tipografia della Camera e che sarà distribuita ai singoli deputati nei prossimi giorni.

Il *Giornale d'Italia* aveva pubblicato oggi che il Governo, in seguito all'intervento del Direttorio fascista, avrebbe modificato l'originario progetto di riforma elettorale. L'*Idea Nazionale*, oppone a questa pretesa informazione dell'organo dell'opposizione liberale, una recisa smentita, scrivendo:

«Tante parole, tante cretinerie. Il disegno di legge ha i capisaldi che sono stati annunziati sabato sera, e cioè, collegio uninominale, abolizione del ballottaggio, secondo il sistema inglese, aumento dei collegi a 560, per porre i collegi in rapporto all'aumento demografico e territoriale della Nazione; adozione per la votazione della busta Bertolini. Nessuna modificazione, nessun ritiro. La relazione che accompagna il disegno di legge, dettata dal Presidente, è semplice, chiara e breve. Quanto al Direttorio del partito, il comunicato diramato dalla Giunta esecutiva, non lascia dubbi, ed è la negazione di questo assurdo intervento immaginato dalla opposizione per riflettere sul fascismo la propria anarchia. Ma l'organo meridiano può e deve continuare, tanto esso ha, si un compito riconosciuto, quello di rappresentare più che un partito un movimento, lo riconosciamo, vasto, vastissimo, immortale, imperituro: il cretinismo perpetuo e stabilizzato, che è anche esso un comune denominatore».

La pregiudiziale anti-mussoliniana

La stessa *Idea Nazionale*, di fronte alle persistenti richieste degli oppositori, che l'on. Mussolini debba cioè abbandonare il potere, lasciare ad altri il compito di indire le elezioni, osserva:

«Se il Governo di Benito Mussolini non avesse altro motivo per giustificare la sua permanenza salda, serena, indiscutibile al potere, basterebbe lo spettacolo che stanno offrendo al Paese, in nome del quale troppa gente poco degna si arroga il diritto di parlare, i multicolori avversari dal momento in cui è apparso prossimo all'orizzonte un nuovo episodio elettorale. Vediamo dunque un po' che cosa vogliono gli oppositori. Due frazioni finora, popolari e massimalisti, dicono che condizione prima per fare le elezioni è il ripristino della proporzionale, le dimissioni del Governo e— scusate se è poco — lo scioglimento della Milizia.

Sono costoro in contrasto con gli unitari ed i democratici, che vedrebbero volentieri il collegio uninominale. Questi però ripetono che Mussolini se ne deve andare, ma nessuno ci ha fatto sapere chi, ammettendo per un istante l'assurdo, dovrebbe sostituirlo. Un governo espresso dall'attuale maggioranza, che peraltro ha, secondo gli avversari, un comune vizio di origine? Logicamente no. Un governo militare? E cosa ne direbbe l'*Avanti!*, i socialisti, Scalarini, i repubblicani e tutti gli altri aventinisti, usi a qualificare i capi dell'Esercito come bevitori di sangue? Un governo di minoranza si dirà, e perchè? Con quali criteri, seguendo quali norme costituzionali, morali e logiche? Il problema non è indicato nella sua soluzione, ma date le premesse, un giorno l'on. Mussolini dovrebbe, unicamente per far piacere ai suoi ignobili detrattori, lasciare il suo posto e cederlo. A chi? A Turati per un governo socialista? A Degasperi, per un gabinetto austro-popolare? A Colonna Di Cesarò, per una coalizione marionettistica? Al triste uomo di Sarno? Avrebbe, insomma, il grave imbarazzo di scelta e potrebbe indifferentemente lasciare l'eredità alla repubblica sociale o alla dittatura militare prospettata da Albertini, tanto è vasta la gamma delle incoerenze e delle contraddizioni antifasciste. Per concludere, di fronte alla possibilità delle elezioni, gli avversari del fascismo hanno dato una squisita riprova della loro impotenza ricostruttiva e della loro incapacità a considerare la politica nazionale al disopra e al di fuori delle miserie contingenti che già stremarono e immiserirono l'Italietta cavalottiana.»

Una smentita di Amendola

Occupandosi a sua volta dell'atteggiamento delle opposizioni, il *Corriere d'Italia* ritiene che «sia per divenire gravissima la posizione, come gravissima è già la responsabilità di quei partiti costituzionali che, come il partito popolare, il quale ha riaffermato ieri la sua faziosa intransigenza, hanno adottato la formula amendoliana: «piuttosto la rivoluzione che le elezioni con questo Governo». Ponendo questa pregiudiziale, essi non solo compiono la più grande scorrettezza verso la Corona, alla quale soltanto spetta di decidere in proposito, ma tendono a mantenere alla situazione il carattere della più grande asprezza ed a frustrare il passo decisivo verso il ritorno all'ordine costituzionale».

Intanto, l'on. Amendola, a proposito della frase attribuitagli, pubblica nel *Mondo* una smentita, giustificandone il ritardo col non avere avuto agio di leggere i giornali che l'avevano riferita, essendo stato assente da Roma. Dice la lettera:

«Caro Cianca. Di ritorno a Roma, dopo breve assenza, vedo che la stampa fascista si diverte a ricamare sulla seguente frase che io avrei pronunciato in Senato nell'apprendere la notizia del colpo di scena uninominalista: «Meglio la rivoluzione, che le nuove elezioni col Governo fascista!» Per la verità, io non ho mai pronunciata la frase attribuitami, mentre è verissimo che trovandomi in Senato quando giunse la notizia, io esclusi recisamente la possibilità che l'on. Mussolini potesse fare le nuove elezioni. E appunto perciò, anche a prescindere dal merito, sarebbe stato del tutto fuori di luogo ogni apprezzamento comunque dipendente da una eventualità, che ritengo non potrà verificarsi, perchè moralmente e politicamente assurda e inconcepibile. Cordiali saluti. Giovanni Amendola».

I propositi delle opposizioni

Il *Popolo* offre con molto anticipo elementi atti a far conoscere su quale impostazione sarà condotta dalle opposizioni la lotta elettorale. Scrive il giornale popolare:

«Se le opposizioni, come è possibile, scendessero in campo con accordi tattici precisi, specie tra i partiti popolare, unitario e Unione nazionale, è fuori di dubbio che troverebbero larghissimi consensi. Le elezioni si faranno su un programma solo: «Via Mussolini!». Chi rappresenta quel programma con maggiore fermezza e con minore gravame di anteriori compressioni specie nei collegi urbani, si prospetta una sicura vittoria. Su questa base lo spirito pubblico farebbe affluire verso i deputati unitari, popolari e dell' Unione nazionale un cospicuo consenso, più che in qualunque altra occasione. Così potrà arrivare a Roma una Camera metà giolittiana, cioè di opposizione nell'aula; metà aventinista, cioè di opposizione fuori dell'aula. Si uniranno e voteranno contro il Ministero Mussolini. Per la prima volta dopo il 28 ottobre 1922, la Corona si troverà dinanzi ad una precisa espressione del Parlamento, e ne trarrà quelle conseguenze che se ne possono trarre in base al formale diritto costituzionale italiano».

In altre parole il ragionamento del *Popolo* è questo: In quei collegi ove un determinato esponente di questo o quel partito di opposizione, sia esso democratico o popolare, ha la probabilità di riuscire, tutti i voti dovranno essere concentrati sul candidato scelto. Resta però da osservare che, se non è stato facile agli stessi fascisti mettersi d'accordo per la scelta dei candidati nelle ultime elezioni politiche, come potranno gli oppositori, uniti nel fine di eliminare Mussolini, mettersi d'accordo e, soprattutto, avere tanta rassegnazione di vedere i propri voti andare a beneficio di un alleato che contemporaneamente è un nemico?

Legge vecchia e situazione nuova

Nei semi deserti corridoi della Camera, un vecchio deputato, parlando con i pochi giornalisti presenti, sosteneva che la nuova legge uninominale troverà questa volta un corpo elettorale assolutamente diverso da quello di un tempo, con conseguenze sul raggruppamento dei partiti politici del tutto nuove. Un altro deputato, profondo conoscitore dei diversi sistemi elettorali, osservava:

«Dal 1919 ad oggi il terreno politico è stato assolutamente sconvolto: due elezioni a sistema proporzionale ed una a sistema maggioritario; la guerra, che ha interessato la vita politica; masse borghesi e proletarie, un tempo scettiche ed astensionistiche, la lotta fra i partiti divenuta più aspra, il fenomeno stesso del fascismo, hanno creato una situazione elettorale del tutto nuova, che il collegio uninominale non potrà cancellare e distruggere. Pertanto, il ritorno al vecchio sistema, mentre servirà a ristabilire l'equilibrio tra i partiti e nel Paese stesso, non segnerà il ritorno a mio avviso, di talune clientele scompaginate in questi ultimi anni da un movimento sovvertitore che ha segnato un periodo della vita italiana indubbiamente interessante. Credere che la nuova legge conferisca alla Camera la vecchia fisonomia, è assolutamente ingenuo. Il ritorno al collegio uninominale nel momento attuale è quanto di meglio il Paese potesse augurarsi, e credo che gli uninominalisti più conservatori che si augurano di ripristinare in pieno i tempi che furono, come i proporzionalisti più accaniti, che credono nel mantenimento di situazioni createsi nei confronti dei partiti politici, appunto con la proporzionale, si ingannino entrambi».

Le dichiarazioni attribuite a Giolitti

Il *Popolo d'Italia*, rivolgendosi all'on. Giolitti che, secondo il *Mattino* di Napoli, si sarebbe espresso in termini poco riguardosi nei confronti dell'on. Mussolini, scrive:

«Che l'on. Giolitti assumesse di tempo in tempo l'aria del burlone, lo sapevamo... da secoli, ma l'argomento e le parole, soprattutto sulle labbra di un parlamentare così esperto, non si prestano ad una burla ed una frase. Noi chiediamo all'on. Giolitti, se veramente egli abbia pronunciato tali testuali parole, e se abbia inteso di dare un giudizio morale sull'on. Mussolini. Questo chiediamo all'on. Giolitti».

A questo punto il giornale, dopo aver riportato la breve intervista già segnalatavi dell'on. Giolitti, così prosegue:

Agli uomini di Parlamento, specie a quelli che servono o si esibiscono come carte sulle quali si giuocano le partite d'azzardo, si fanno spesso dire cose che hanno detto; cose che dette non pi ac cehesiaudenzae, cose che dette non piace che si ripetano, cose che dette interpretano l'occulto e occultissimo pensiero di coloro a cui si attribuiscono o che costituiscono la «voce» messa in giro, e che il parlamentare smentisce. Non sappiamo a quali di queste categorie debba assegnarsi la dichiarazione che il corrispondente del *Mattino* mette in bocca all'on. Giolitti, sottolieandola, perchè risulti testualmente».

I riflessi esteri della situazione interna

Il *Popolo d'Italia* si occupa pure della campagna che gli oppositori vanno facendo contro il fascismo, e osserva che essa si risolve in danno dei risultati economici, finanziari e politici della Patria, cercando di smentire la cristallina verità delle dichiarazioni e delle cifre dell'on. De Stefani.

«Insaianiti, rimbecilliti — scrive il *Popolo d'Italia* — nel ripetere «bluf, bluf, bluf» a riguardo della storica relazione del ministro delle Finanze, che segna un'ora luminosa nella storia della serenità e della responsabilità di Governo di fronte al Paese e al mondo, e unicamente perchè il pareggio e l'avanzo costituiscono una gloria della morale politica e civile del fascismo, questa campagna è una manovra di assassinio contro le fortune d'Italia. Per evidenti che siano la malafede e il secondo fine degli oppositori, all'estero, Governo e finanzieri, possono colà bere grosso alle iniquità di tali deturpatori della verità. Troppo zelo essi mettono nel tentativo di far passare per bugiardo il ministro delle Finanze del loro Paese e per un falso il risultato matematico della relazione. Troppo zelo. E gli italiani devono cercare in manovre così delittuose le occulte spinte delle polemiche di sbaraglio a cui si è abbandonata l'opposizione, ormai giunta a tale punto di svergognatezza, da non badare neanche alle forme, a nascondere il significato e la portata delle sue manifestazioni. Si aggiunga questa manovra a quella di compromettere la Corona, a quella di diffondere all'estero notizie le più sediziose sull'ordine e lo svolgimento e lo sviluppo della vita nazionale italiana, e si avrà il quadro dell'impresa brigantesca, che consiste nel diffamare e rovinare l'Italia, perchè la rovina viluppi e trascini quella del fascismo e del Governo di Benito Mussolini. Le opposizioni non hanno che la loro carta e le loro menzogne e la loro frode. Ma giuocano l'Italia. Il fascismo squilla l'appello al popolo italiano, che stia in guardia e perchè impedisca che la Patria sia sacrificata. Tutti i nemici stranieri, politici e finanziari contano di valersi dello scandalo interno diventato sistema sfrenato, per impedire i grandi destini inaugurati dalla marcia su Roma. Non è più possibile esitare».

Saggi polemici

Il tono polemico dei giornali di opposizione è quanto mai acre. Il *Mondo*, in un trafiletto nel quale sono contenute offese alla persona del Presidente del Consiglio e a quelle di deputati fascisti, scrive fra l'altro:

«I ducini, gli ex generali, coloro che speravano di essere tutto e non saranno che nulla, hanno cessato dalla loro congiura di palazzo. Ogni velleità di rivolta è tramontata. Nel fascismo si può assistere a tutti gli spettacoli, ma non a quello della rivoluzione delle marionette contro il burattinaio. Sì, la rinuncia è dolorosa. Il «karakiri» della medaglietta è un tormento squisito che il Duce impone ai suoi fidi. Ma dopo tutto, questi devono scegliere. Vi è un lato del dilemma: la perdita della medaglietta e dei galloni e dei ciuffi ul berretto che stavano così bene agli improvvisati generali; ma vi è dall'altro lato la perdita di tutto: delle prebende, dei segretariati, del potere locale, delle rassate amministrative; vi è la minaccia del repentino ripiombare nella mediocrità ignota, nell'indigenza, nei pericoli giudiziari. Finchè Mussolini resterà al potere, vi è speranza, e allora la scelta non è dubbia, e il mistico atto di disciplina è la speranza di salvare ancora qualche vivanda della mensa che sfugge.»

Lo stesso giornale segnala un decreto reale, col quale i novi figli del sen. barone Nicola Melodia, sono stati autorizzati a fregiarsi del titolo di barone, trasmissibile a tutti i primogeniti. Il *Mondo* commenta che tutto ciò «è scandaloso, che si vuole con questo favorire uno dei più solerti difensori del regime fascista», e che il sen. Melodia non può restare alla presidenza dell'istruttoria dell'Alta Corte neppure un'ora.

«Non è certo alle sue mani — aggiunge il *Mondo* — che il Paese vede con tranquillità affidata un'indagine che riguarda così da vicino il Governo fascista. Ci pensi tra gli altri l'on. Tittoni: la sua responsabilità è in causa».

L'ordine del giorno della Camera

Circa la prossima ripresa dei lavori parlamentari, l'ordine del giorno per la convocazione degli uffici della Camera per la mattina del 3 gennaio reca soltanto «l'esame del disegno di legge elettorale politica». La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta sarà esaminata nella successiva riunione degli uffici.

L'ordine del giorno della seduta della Camera di sabato 3 gennaio 1925 sarà domani affisso probabilmente a Montecitorio. Esso reca:

«Interrogazioni, discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto legge 9 novembre 1923, col quale vengono estesi agli istituti religiosi all'estero le facilitazioni concesse dalla legge sulla emigrazione degli allievi missionari; cessione gratuita al Comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città; trattamento di pensione degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Guardia di finanza, pensionati richiamati alle armi per la guerra e ufficiali in servizio permanente congedati dopo il 24 marzo 1915, che prestarono servizio nel periodo della guerra italo-turca; conversione in legge del regio decreto 21 gennaio 1924, col quale è approvata la convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia e gli altri Stati per la valutazione della ripartizione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al trattato di pace con la Turchia firmato a Losanna il 24 luglio 1923, ecc., ecc.».

Si discuteranno quindi la legge elettorale alla quale seguirà quella sulla stampa, ed in ultimo la Camera si occuperebbe dei bilanci. Ieri ha avuto luogo un colloquio fra il presidente della Giunta del bilancio on. Salandra ed il segretario generale della Camera, comm. Montalcini. Nessuna decisione è stata presa circa la convocazione della Giunta, ma si ritiene che si riunirà solo dopo che i bilanci stampati saranno posti in distribuzione.

Il Presidente della Camera, on. Rocco, ha approfittato della chiusura dei lavori parlamentari per allontanarsi per qualche giorno da Roma.

L'*Informatore della Stampa* scrive stasera essere opinione diffusa a Montecitorio che il Governo, ottenuta da parte dei due rami del Parlamento l'approvazione dello stato di previsione per il nuovo esercizio finanziario 1925-1926, prorogherebbe la sessione parlamentare quale preludio al successivo scioglimento della Camera. La stessa agenzia nota che il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica presentato dall'on. Mussolini alla Camera manca delle tabelle delle nuove circoscrizioni elettorali; e informa che, da parte della competente Direzione generale del Ministero degli Interni, si è iniziato il lavoro preparatorio delle nuove circoscrizioni ripartite in 560 collegi, la cui formazione sarebbe completamente diversa da quella che vigeva nelle ultime elezioni a collegio uninominale fatte nel 1913. Il Governo terrebbe conto, nella composizione dei nuovi collegi, dei voti ripetutamente espressi a suo tempo, o che potranno essere ripetuti oggi, dai vari Comuni, ma, senza dubbio, le tabelle saranno suscettibili di modificazioni da parte della Camera, per quanto è facile prevedere che molti deputati si preoccuperanno di ottenere la formazione dei collegi a seconda dei propri interessi.

Gli on. Corgini e Rocca

radiati dai ruoli della Milizia

ROMA, 24

Il Foglio d'Ordine della M. V. S. N. reca i provvedimenti con i quali vengono radiati dal ruolo della Milizia gli on. Corgini e Rocca.

Il Ministero dell'Interno smentisce

di aver ordinato indagini circa i giornalisti romani

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«E' stata pubblicata la notizia, che il Ministero dell'Interno abbia ordinata una indagine circa i componenti le redazioni dei giornali romani. Tale notizia è interamente falsa».

L'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 24

Ieri, i comm. Del Giudice e Tancredi si sono recati nuovamente a Regina Coeli per procedere ad un confronto tra il Malacria ed altri imputati nel delitto Matteotti. I due magistrati si sono intrattenuti alle carceri giudiziarie oltre due ore. Stamane non è stato sentito alcun testimone. Di notevole, nella mattina non vi è stato che un lungo colloquio tra i due magistrati ed il primo presidente della Corte d'Appello, comm. Fagella.

Il mancato sgombero di Colonia

Herriot insiste per la proroga oltre il 10 gennaio

PARIGI, 24

Circa il mantenimento oltre il 10 gennaio prossimo dell'occupazione interalleata della zona di Colonia, viene fatta questa sera la seguente comunicazione ufficiale:

«Il Presidente del Consiglio ha comunicato al Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo questa sera al Quay d'Orsay sotto la presidenza di Herriot, la nota che ha ricevuto dal Governo inglese in data 22 dicembre, relativa al mantenimento dell'occupazione della zona di Colonia. Egli ha sottoposto ai suoi colleghi, che li hanno approvati, i termini del «memorandum» col quale il Governo francese stabilisce, che fin d'ora le informazioni pervenute dalla Germania bastano a dimostrare ai termini del trattato di Versaglia, l'impossibilità dell'evacuazione per la data del 10 gennaio. Per il resto, le nuove scoperte di armi dissimulate, fatte dalla commissione interalleata di controllo, non possono che rafforzare i motivi dell'attitudine adottata dal Governo francese. I negoziati continuano tra gli alleati nel più perfetto accordo».

La seconda parte del Consiglio dei ministri è stata dedicata agli affari correnti. Il generale Desticker, capo di Stato maggiore del maresciallo Foch, ha preso parte alla prima seduta del Consiglio ed è stato invitato a fornire informazioni tecniche sulla questione del disarmo tedesco.

L'opposizione ministeriale, nel dare fastidio al Governo, non bada a scegliere il campo di attacco: lo combatte in politica interna con la stessa tenacità ed anche inesorabilità che in quella estera. Ieri si trattò di una lettera di un ex ministro, oggi è il contenuto delle conversazioni di Chequers, tra Herriot e Macdonald, col quale si volle rilevare la debolezza del Presidente francese di fronte al Primo ministro britannico. Il documento che occupa cinque colonne dell'*Eclair* ed è presentato da uno scrittore nazionalista, Luis Lazzarus, con questo titolo di pagina: «Herriot messo «knok-out» da Macdonald».

«Il documento che pubblichiamo,— scrive Lazzarus — proviene dagli archivi del Ministero inglese. Le note che lo costituiscono, sono state prese durante vari colloqui che Macdonald ed Herriot ebbero a Chequers, il 21 e il 22 giugno di quest'anno. Le Cancellerie hanno l'abitudine di stabilire un «memorandum» dei negoziati verbali che sono condotti dai loro capi o dai loro agenti. Ecco il «memorandum» francese:

«Per scartare in anticipo le smentite equivoche, informo gli ufficiosi, che ho creduto di dover sopprimere alcuni passaggi, senza grande interesse d'altronde, dove erano nominati dei Governi alleati. Ho anche riassunto alcune repliche allo scopo di non stancare la pazienza del lettore. Il testo integrale rimane tuttavia in mio possesso.

Alle sedute del 21 e 22 giugno, assistevano da parte francese, Herriot, Perretti della Rocca e Bergny; da parte inglese, Macdonald, sir Crewe, sir Ronald Waterhouse. Dopo lenti preliminari, molte furono le questioni poste nettamente. Gli inglesi dicono: evacuate la Ruhr. Herriot in un primo tempo, vuole conservare le ferrovie renane, poi le abbandona, poi egli pone la questione dell'evacuazione militare prima di reclamare qualche garanzia di sicurezza. «Sarei disposto ad ammettere in principio — comincia Herriot — la fissazione di una data per l'evacuazione economica della Ruhr, sotto riserva tuttavia della delicata questione delle ferrovie renane. Abbiamo un certo numero di questioni da trattare, nei riguardi delle quali io sono disposto da parte mia a dire tutto a Macdonald, come se mi indirizzassi ad un francese. Non sarebbe interessante p. e. avere con noi gli americani?». A un tale suggerimento Macdonald non risponde nulla per il momento. Egli si occupa della Ruhr e di null'altro. Egli dice che i prestatori americani, se la situazione non cambia nella Ruhr, non saranno disposti a dare il loro denaro». Qui Macdonald aggiunge che non vuole domandare delle cose troppo difficili, e che per Herriot, ha altrettanta simpatia come se facesse parte del suo Ministero.

Il *Matin* conferma che il rapporto della Commissione di controllo militare interalleata, ricorda l'importanza del materiale da guerra che esiste ancora in Germania, e richiama l'attenzione degli alleati sulle funzioni della polizia e della Reichswehr, i cui effettivi sono superiori a quelli previsti e costituiscono dei quadri scelti, incaricati di istruire le reclute, insiste sull'attività del grande Stato Maggiore, di cui il generale von Seeckt è il grande animatore.

A Berlino si parla di violazione

del Trattato di pace

BERLINO, 24

Nella stampa di destra si esprimono parole grosse a proposito della decisione presa dai Governi francese ed inglese di non voler addivenire allo sgombero di Colonia. Il *Tag* dice che la Francia e l'Inghilterra non si curano nemmeno di mascherare quella che è una vera e propria violazione del Trattato di pace. Un giornale della sera scrive che la Conferenza degli Ambasciatori sta preparando la risposta al passo dell'ambasciatore tedesco a Parigi, von Hoesch. Secondo taluni giornali tedeschi, la massima importanza deve darsi ai colloqui avvenuti tra il maresciallo Foch ed Herriot. Secondo queste notizie, la nota della Conferenza degli Ambasciatori sarà redatta da Foch.

La Francia chiede a Washington

la moratoria per il suo debito

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* ha da Washington:

«Parlando davanti ad un'assemblea imponente, che era composta dell'«élite» di Washington, l'ambasciatore di Francia, Jusserand, ha esposto sotto tutti i punti di vista e sotto tutti gli aspetti nei riguardi della Francia, la quesione dei debiti, insistendo sull'importanza delle perdite subite durante la guerra. A proposito delle conversazioni tenute con Mellon, Jusserand ha dichiarato ciò che non cessò mai di dire, e cioè che venga o no concessa ad un'altra nazione una moratoria, questa è indispensabile alla Francia.

Egli ha ottenuto grande successo. I circoli ufficiali del Tesoro hanno dichiarato che la questione della moratoria ha costituito uno dei punti essenziali considerati durante i colloqui dell'ambasciatore».

Serrata di tessili a Stoccolma

BERLINO, 24

Si annunzia da Stoccolma che gli industriali tessili hanno deciso di applicare la serrata contro il loro personale che si è rifiutato di firmare il nuovo contratto di lavoro. La grave misura, che entrerà in vigore il 3 gennaio, colpirà circa 40.000 operai.

L'Inghilterra e il Marocco

Movimenti di navi e di truppe

LONDRA, 24

Un certo mistero avvolge il contegno del Governo inglese di fronte alla situazione a Tangeri. Un messaggio da Gibilterra annunziava infatti ieri mattina che due controtorpediniere, il «Tourmaline» e lo «Splendid», con a bordo trecento ufficiali e marinai, erano partiti per Tangeri, che si credeva minacciata dagli arabi Angeras. Nel pomeriggio giungeva dalla stessa fonte la notizia che le due controtorpediniere britanniche erano state richiamate a Gibilterra.

Il corrispondente del *Times* a Gibilterra dichiara oggi falsa la notizia della partenza delle due controtorpediniere britanniche per Tangeri e del loro ulteriore richiamo. «Queste due unità — dice il giornalista — non hanno lasciato Gibilterra che per fare esercizi di tiro e sono rientrate nel porto poco dopo».

D'altro canto il *Daily Telegraph*, pur dichiarando che non è ancora riuscito a penetrare nel mistero, scrive:

«I circoli ufficiali di Londra affermano che le controtorpediniere britanniche sono tenute pronte a Gibilterra per potersi recare a Tangeri, ma si aggiunge che l'esercito spagnolo è ancora abbastanza forte per impedire che i riffani abbiano a violare il territorio di Tangeri.

Il Governo britannico si sarebbe astenuto fino ad ora dallo sbarcare truppe a Tangeri per dissuadere le altre potenze a tale mezzo, sia in virtù della convenzione tripartita, sia in virtù dell'accordo di Algesiras. Infatti, come vi ho detto, si segnalava l'arrivo prossimo a Gibilterra di una nave da guerra italiana che doveva recarsi poi a Tangeri, e si faceva notare che il Governo italiano, non avendo firmata la convenzione tripartita, si è riservato tutti i diritti conferitigli dall'atto internazionale di Algesiras.

Secondo il corrispondente della *Westminster Gazete* a Tangeri, gli spagnoli fortificano le loro nuove posizioni e si sforzano di impedire il rifornimento dei riffani. Grazie alle precauzioni prese lungo la frontiera della zona francese e all'impossibilità di saccheggiare le casematte e i posti avanzati spagnoli, i riffani si troverebbero a corto di vettovagliamento. E' vero però che dei convogli lasciano regolarmente Tangeri per rifornire clandestinamente i riffani. Infatti qualche giorno fa uno di questi convogli di munizioni proveniente da Tangeri è stato catturato lungo la strada di Larrache. I riffani hanno ormai maggiori cure dei loro prigionieri, con la speranza di poterli fare oggetti di riscatto. Parecchi di questi prigionieri infatti sono stati autorizzati ad andare a Tangeri per procurarsi dei viveri per loro e per i loro compagni che i riffani custodiscono come ostaggio.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Tangeri telegrafa che la situazione della città non deve ispirare nessuna preoccupazione, malgrado che la notizia del prossimo arrivo di truppe abbia agitato un poco la popolazione.

La situazione secondo gli spagnuoli

MADRID, 24

Un comunicato ufficiale dice: «La calma è completa al Marocco. Tutti i soldati della classe 1921 sono stati rimpatriati, e le truppe sono state concentrate in campi dove trascorreranno le feste».

Vittoria laburista in un collegio inglese

LONDRA, 24

Un fiero colpo alle speranze del partito liberale di vedere rinverdite le sue fortune, è stato vibrato dall'esito di una elezione suppletiva avvenuta ieri a Dundee, nel collegio scozzese rimasto senza rappresentante in seguito alla morte improvvisa di uno dei più promettenti «leaders» laburisti, l'on. Morel.

Il collegio fu dichiarato vacante ai primi di dicembre. I liberali colsero l'occasione per lanciare in lizza il più intelligente ed apprezzato tra i loro deputati giovani caduti nelle ultime elezioni generali: l'on. E. D. Simon, da non confondersi con sir John Simon. I conservatori locali fecero causa comune col candidato liberale, astenendosi dall'avanzare una candidatura loro propria e lasciando così che s'impiantasse una lotta diretta tra Simon e il candidato laburista, che era Tom Johnston, direttore di un foglio piuttosto estremista di Glasgow: *The Forward*. La stampa liberale fece di tutto per appoggiare il Simon. Voleva ottenere la conferma di quanto vengono proclamando i «leaders» del partito, secondo i quali le fortune del liberalismo elettorale, cadute nelle elezioni generali, stanno magnificamente rialzandosi nel paese.

Il risultato è questo: il laburista Johnston ha ottenuti circa 23.000 voti e il liberale Simon circa 10.250.

Le riserve della Germania

per la partecipazione alla Lega delle Nazioni

BERLINO, 24

Ieri sera il ministro degli Affari Esteri ha reso pubblico il testo del memoriale relativo all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni inviato a tutti gli Stati rappresentati nel Consiglio della Lega e la nuova nota trasmessa alla segreteria di Ginevra e che dovrebbe costituire una replica alla risposta dei Governi interpellati.

In questo secondo documento il Governo di Berlino constata con soddisfazione che le sue domande furono sottoposte a un profondo esame e che la maggior parte di esse furono favorevolmente accolte. Il punto più importante della nota riguarda la partecipazione della Germania alle sanzioni militari previste dall'art. 16 del patto, questione che il Governo tedesco non ritiene sufficientemente chiarita. Il nuovo documento espone in modo particolareggiato per quale ragione la Germania proclama la sua impossibilità di assumere un così grave impegno. Dice fra l'altro che la Germania, in una posizione centrale e completamente disarmata, si esporrebbe a un grave pericolo se fosse chiamata ad applicare misure militari contro uno Stato ribelle. E' poi accennato alle forze militari delle nazioni vicine, le quali ben più piccole per popolazione e per superficie territoriale, dispongono di armate e mezzi bellici di gran lunga superiori.

«La Germania — aggiunge la nota — non chiede favori, desidera solo che si tenga conto della sua speciale situazione, poichè in caso contrario essa sarà obbligata a chiedere la protezione accordata a un popolo disarmato, quella della neutralità. Speriamo che la fondatezza di questo timore sarà riconosciuta dalla Società delle Nazioni».

Blasco Ibanez sfidato

da un ex ministro e da un generale spagnolo

MADRID, 24

Il generale Aquillera, ex presidente del Tribunale supremo, ha incaricato l'ex ministro Gasset e il generale Bazzan, di andare a Parigi per chiedere riparazioni per le armi a Blasco Ibanez. Si ignorano le precise cause della vertenza.

Tirana occupata dagli insorti?

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* riceve da Tirana in data 23, che gli insorti, ricevuti rinforzi, sono riusciti a superare il passo di Prisca e marciano stanotte su Tirana, che nella notte o all'alba di domattina cadrà nelle loro mani. Il Governo abbandona Tirana.

Fan Noli ribadisce le accuse

contro il Governo di Belgrado

LONDRA, 24

Gli inviati speciali dei giornali inglesi in Albania telegrafano che il capo del Governo albanese, Fan Noli, ha dichiarato che durante gli ultimi due mesi le autorità serbe hanno organizzato bande armate per invadere il territorio albanese e scatenare la guerra civile. Il Governo albanese si rivolse amichevolmente a Belgrado, richiamandone l'attenzione su questo grave attentato, ma senza risultato. Nelle ultime due settimane bande di soldati dell'ex armata di Wrangel, insieme con i regolari dell'esercito serbo, sono stati concentrati e scaglionati lungo la frontiera albanese. Il primo attacco contro le truppe albanesi fu fatto da soldati dell'esercito serbo. Gli avversari avevano cannoni, mitragliatrici e bombe fornite dal Governo serbo. Alcuni prigionieri serbi hanno dichiarato che le autorità militari jugoslave avevano ordinato loro di procedere con le bande irregolari contro l'Albania. I cannoni erano manovrati da ufficiali dell'artiglieria jugoslava».

L'inchiesta sulle cause

della disfatta greca in Asia Minore

ATENE, 24

In conformità alla promessa fatta in Parlamento, il Primo Ministro ha annunciato la nomina di una Commissione di cinque generali — non in servizio attivo — per indagare intorno alle responsabilità della débacle subita dall'esercito greco in Asia Minore nell'agosto 1922. La Commissione avrà pieni poteri e sarà nominata dal Primo Ministro.

La Commissione dovrà terminare i suoi lavori entro quattro mesi e presentare una relazione dettagliata al Ministro della guerra. Una gran parte dell'opinione pubblica in Grecia ritiene però che sarebbe stato meglio obliare il passato e non ravvivare discussioni intorno alle responsabilità di un disastro militare in un momento in cui la Grecia ha bisogno soprattutto di calma e di concordia.

D'altra parte si dice che l'esercito voglia veder chiaro nella faccenda. Dal punto di vista storico sarà in tutti i modi interessante avere un imparziale ed autentico resoconto di ciò che realmente accadde in Asia Minore.

Verso la rottura diplomatica

tra l'Argentina e il Vaticano

BUENOS AIRES, 24

La crisi nelle relazioni fra il Governo argentino e la Santa Sede sembra, ormai, avviata su un terreno che non consente più alcuna possibilità di conciliazione. Tale situazione appare evidente pur attraverso il linguaggio misurato e prudente che i giornali della capitale serbano su questa vertenza, originata dalla mancata approvazione della Santa Sede alla designazione di mons. D'Andrea quale arcivescovo di Buenos Aires, fatta dal Governo argentino. Essa dette luogo a lunghe e laboriose trattative e commenti, sia sull'atteggiamento di mons. D'Andrea, sia su quello della Nunziatura a Buenos Aires. Sembrò, in un certo momento, che la questione fosse sul punto di essere risolta. Ma, dopo che a mons. D'Andrea fu affidato l'ufficio di visitatore apostolico per l'America del Sud, la improvvisa nomina da parte della Santa Sede di mons. Boneo ad amministratore apostolico della diocesi di Buenos Aires e l'atteggiamento tenuto da questo prelato, hanno aggravato la situazione, tanto che la rottura appare ormai inevitabile.

Il giornale ufficioso *El Diario* pubblica infatti questa breve nota: «Il ministro degli Esteri ha fatto presente al Nunzio le gravi conseguenze derivanti dall'atteggiamento di mons. Boneo, il quale rifiuta di consegnare al Governo i documenti relativi alla sua nomina quale amministratore apostolico. Questa ribellione sarà sottoposta alla giustizia in base al codice penale».

Contemporaneamente si apprende da Santa Fè che mons. Boneo, interrogato sulla situazione, avrebbe dichiarato essere imminente la separazione fra la Chiesa e lo Stato argentino.

Lo scioglimento della Camera egiziana

CAIRO, 24

Nel corso di una lunga riunione di Gabinetto, avvenuta nel pomeriggio di oggi, i termini del decreto ufficiale di scioglimento della Camera furono concordati insieme con una lunga dichiarazione spiegante i dettagli dello scioglimento. Apprendo che la dichiarazione contiene una forte condanna dell'atteggiamento della maggioranza nazionalista verso il Governo, nell'attuale critico periodo. Il decreto attende la firma reale e si crede che sarà pubblicato domani insieme con la dichiarazione esplicativa. In base alla legge costituzionale egiziana, se il decreto sarà reso pubblico domani, le elezioni avranno luogo il 24 febbraio. Una delle ragioni della ritardata emanazione del decreto di scioglimento della Camera, va ricercata nel desiderio da parte del Governo di guadagnare il maggior tempo possibile.

Corre voce che alcune frazioni del gruppo zaglulista stiano preparando una grandiosa dimostrazione per giovedì prossimo, a guisa di protesta contro lo scioglimento della Camera, ma il Governo dà prova di controllare interamente la situazione. Se il piano di questa dimostrazione dovrà avverarsi, sembra ormai sicuro che le autorità governative faranno tutto quanto è in loro potere per impedirla.

I denari di Filippelli

e un'accusa dell'„Impero" a Tommaso Monicelli

BOLOGNA, 24

In seguito ad un trafiletto apparso sull'*Impero* di stamane, in fine del quale era la seguente frase: «A dispetto del signor Tommaso Monicelli, direttore del *Resto del Carlino*, indipendente malgrado le 800.000 lire di Filippelli, ecc.», stasera il *Resto del Carlino* pubblica una nota del suo direttore, la quale tra l'altro dice:

«Ho telegrafato alla direzione di quel foglio: «Mi rido delle vostre contumelie però smentisco le vostre menzogne. Il *Resto del Carlino* e il suo direttore non hanno mai avuto un soldo da Filippelli e dal *Corriere Italiano*, come posso documentare a chiunque e dovunque con tutti i registri della mia amministrazione e con la testimonianza di tutti coloro che ebbero mano nel soffocamento del *Giornale di Roma* e nella creazione fortunata del *Corriere Italiano*. Arrivederci a Filippi».

L'Anno Santo inaugurato dal Papa in San Pietro

La solenne apertura della Porta Santa - Le cerimonie nelle altre basiliche

ROMA, 24

La grande cerimonia giubilare che si è svolta stamane a S. Pietro, ha richiamato assai per tempo la folla lungo le vie, tutte adorne di arazzi, dei borghi della città leonina. Si notano schiere di pellegrini, di frati di ogni ordine, collegi e seminari che si avviano verso Santa Marta per avere accesso nella basilica. Un fittissimo nucleo di spettatori si addensa presso la scalea della chiesa, intorno alla quale è stato elevato un recinto di legname guardato da lunghi cordoni di soldati di fanteria. Anche sotto il porticato a destra davanti al portone di bronzo, sosta un gran numero di persone. Lungo il portico si trovano un battaglione di bersaglieri e un battaglione di fanteria, che più tardi vengono spostati per essere allineati ai lati della basilica.

I preparativi

Intanto la folla è andata sempre aumentando, fino ad occupare tutto l'ampio emiciclo che si distende ai piedi della basilica. Alle 9 sono cominciate a giungere in S. Pietro le personalità munite di speciale biglietto per assistere alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa. Nel portico di S. Pietro, mentre l'interno della basilica si andava affollando di molte migliaia di fedeli che avevano l'invito per assistere alla solenne benedizione papale che Pio XI ha impartito dopo terminato il rito. Le porte di accesso nella basilica erano chiuse ed il portico era trasformato in un salone. Alla destra della Porta Santa era stato eretto il trono papale il cui dossello era rivestito da tessuto in lamine d'argento con gigli d'oro. Ai lati del trono due panchetti erano riservati ai cardinali diaconi assistenti Bisleti e Laurenti. Presso la Porta Santa erano deposti un piatto d'orato per il martello d'oro e 12 piatti d'argento con spugne e lini ed una conca d'argento contenente l'acqua benedetta. Di fronte al Pontefice erano le bancate per i cardinali ed arcivescovi e vescovi. A ridosso della parete, di fronte alla Porta Santa, erano erotte le tribune per i principi e sovrani stranieri, per la famiglia del Pontefice, per il corpo diplomatico, per la famiglia del principe assistente al soglio Orsini e per la nobiltà ed il patriziato romano. In fondo al portico era il posto riservato ai pellegrini argentini, tedeschi e milanesi e ai vari comitati dell'Anno Santo. Alle tribune prestavano servizio d'onore i camerieri segreti di cappa e spada. Le porte di accesso alla basilica erano chiuse ed adornate da drappi di velluto cremisi e frangie dorate; sugli architravi figuravano arazzi rappresentanti avvenimenti biblici.

Mentre le tribune venivano affollandosi, il clero, l'episcopato ed i cardinali prendevano posto in apposite sale della seconda loggia in attesa dell'arrivo del Pontefice.

Nella tribuna reale hanno preso posto la Regina Olga di Grecia, il principe Cristoforo con le principesse Alice, Irene, Margherita e Teodora di Grecia, nonchè le principesse Giuseppina e Stefanina del Belgio. Essi sono stati scortati alle tribune dalle guardie svizzere ed accompagnati da mons. Canali segretario del cerimoniale e dai camerieri segreti di Cappa e Spada. Nella tribuna della famiglia del Papa erano il fratello e la sorella del Pontefice; in quella del patriziato si notavano le sorelle di Papa Sarto. La tribuna diplomatica era affollatissima, i rappresentanti delle varie nazioni accreditate presso la Santa Sede erano al completo ed indossavano le uniformi con decorazioni.

La solenne cerimonia

Alle 10.30, il prefetto delle cerimonie mons. Respighi si è recato ad avvertire il Pontefice che tutto era pronto per la cerimonia. Pio XI, dai suoi appartamenti, si è recato nella sala dei paramenti. Il Papa era accompagnato dal maggiordomo mons. Samper, dal maestro di Camera mons. Caccia, dall'elemosiniere mons. Cremonesi, dal soglio, dei camerieri segreti partecipanti Migone, Benini e Gonfalonieri, dal marchese Sacchetti foriere dei sacri palazzi, dal marchese Serlupi cavallerizzo maggiore, dal principe Massimo sopraintendente alle poste, ed altri personaggi della nobile Corte. Il Papa ha indossato l'amitto, il camice, il congolo, la stola, il piviale e si è formato un corteo al quale hanno partecipato i collegi prelatizi, i penitenzieri, gli abati, i vescovi, gli arcivescovi, i patriarchi e i cardinali.

I vescovi e gli arcivescovi indossavano la mitria bianca di tela col piviale e sorreggevano un cero acceso. I cardinali anche essi recavano la mitria di seta bianca. I cardinali dell'ordine dei preti portavano la pianeta, quelli dell'ordine dei diaconi la dalmatica e gli appartenenti all'ordine dei vescovi il piviale. Il corteo ha attraversato la sala ducale sostando nella sala regia. Il Pontefice è entrato nella Cappella Sistina soffermandosi per fare l'adorazione al Santissimo, indi ha intonato il «Veni Creator» ed il corteo si è rimesso in moto, scendendo la scala regia e sostando lungo di essa, mentre i vescovi e i cardinali proseguivano per l'atrio dove hanno preso posto nelle bancate ad essi riservate. Il Papa, al ripiano di Costantino, è salito in sedia gestatoria avendo ai lati i flabelli e sotto il baldacchino. Egli sorreggeva con la sinistra un cero dipinto, acceso.

Alle 11.15 il Papa è entrato nell'atrio. Le trombe d'argento hanno intonato l'inno papale. Tutti si sono inginocchiati, mentre la guardia palatina e le guardie nobili che erano schierate lungo il passaggio del Pontefice presentavano le armi. Pio XI è disceso dalla sedia gestatoria e si è recato sul trono, mentre i cantori della Cappella Sistina cantavano il «Veni Creator». Alle 11.25 il Pontefice si è recato innanzi alla Porta Santa per compiere il rito. Tutti i presenti, compresi dalla solennità del momento, hanno seguito con gli occhi il Pontefice fra il più religioso silenzio.

Pio XI, la cui commozione era visibile, ha preso il martello d'oro battendo un colpo sulla croce che era nel centro della Porta Santa, mentre con voce forte e chiara ha recitato il versetto «Aperite mihi portas justitiae». Quindi, dopo la risposta del coro, ha dato altri due successivi colpi di martello. Al terzo colpo, la croce sulla quale ha battuto si è spezzata. Subito dopo, il Papa è tornato al trono. Alle 11.26 la Porta Santa, a mezzo di apposito congegno e che era già stata segnata all'intorno dai sanpietrini, è stata tolta.

Le campane della basilica hanno suonato a distesa per dare ai fedeli l'annunzio della apertura dell'anno Santo. Tutte le campane delle chiese e basiliche di Roma hanno anche esse suonato a distesa per mezz'ora. I cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno intonato il salmo «Jubilate Deo omnis terra». I penitenzieri, con le spugne, hanno lavato la soglia e gli stipiti della Porta Santa e subito dopo il Pontefice si è accostato verso di essa inginocchiandosi all'ultimo gradino. Il Papa reggeva con la destra la croce astata e con la sinistra il cero acceso. Pio XI ha intonato il «Te Deum», quindi, da solo, ha varcato la porta Santa entrando nella basilica.

Il Papa è stato seguito dai cardinali e dai vescovi, i quali, entrando, baciavano gli stipiti della porta. Quindi hanno attraversato la Porta Santa i principi, il corpo diplomatico e gli altri personaggi. Il Papa si è recato nella sala dal Sacramento, dove ha ricevuto le rappresentanze delle confraternite e arciconfraternite, alle quali è affidato il compito di fare la guardia alla porta Santa per tutto l'anno giubilare.

L'allocuzione papale

Il Pontefice, che era contornato dai cardinali, ha pronunciato un breve discorso esprimendo la sua compiacenza e riconoscenza ai custodi. Ha rilevato l'importanza di così nobile ufficio e di così alta mansione, dicendo che tutti coloro che da tutto il mondo affluiranno in Roma, nel varcare la soglia della grande basilica ammireranno l'esempio di pietà e di devozione dei custodi stessi. Il Papa crede superfluo di far loro alcune raccomandazioni, poichè i custodi non hanno che guardare se stessi per trovarvi le più opportune ispirazioni, tanto più che le loro vesti hanno il colore della purezza della fiamma viva della penitenza e della compunzione. Ricorda che l'anno giubilare è anno di remissione, di redenzione e di purificazione. Termina impartendo l'apostolica benedizione. Quindi, il Pontefice, uscito dalla cappella del Sacramento, è salito in sedia gestatoria e preceduto dal corteo papale ha attraversato la navata centrale, tra le acclamazioni della folla dei fedeli, mentre dai finestroni dell'aula della benedizione le trombe d'argento suonavano l'inno papale.

Il Papa si è recato innanzi alla Confessione, da dove ha impartito la benedizione apostolica. Quindi, sempre in sedia gestatoria, si è portato nuovamente nella cappella del Sacramento, da dove è salito nei suoi appartamenti, fra il ripetersi delle acclamazioni dei fedeli.

Alle 13.30, la basilica era sgombra e poco dopo sono stati aperti i cancelli per permettere a tutti i fedeli di passare per la Porta Santa. L'apertura della Porta Santa è avvenuta anche stamane nelle basiliche di Santa Maria Maggiore, di San Giovanni in Laterano e di San Paolo. La cerimonia è stata compiuta dai cardinali legati Vannutelli, Pompili e de Laj. Anche nelle suddette basiliche è stato numeroso il concorso dei fedeli.

L'aggiudicazione dei lavori per la ricostruzione del duomo di Pola

POLA, 24

Ieri mattina alle ore 10 ci fu al Municipio l'asta per l'aggiudicazione dei lavori per la ricostruzione del duomo di Pola. Vi concorrevano otto ditte cittadine. La commissione era presieduta dal R. commissario al Comune gr. uff. Rizzi e dal comm. Orlando, direttore dell'Ufficio ricostruzioni della Venezia Giulia. Erano presenti anche il cav. uff. ing. Brass, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il dott. Schiavuzzi, vicepresidente della commissione Pro ricostruenda cattedrale, e don Felice Santini, segretario della Commissione stessa. Aperte le buste, aggiudicataria dei lavori rimase l'impresa dell'ing. Valentino Lenuzza che, con l'offerta di un ribasso dell'8.50 per cento sul prezzo del preventivo, più delle altre ditte si era avvicinata al numero segreto contenuto nella busta. Sembra che i lavori, che dureranno circa un anno, saranno eseguiti dalle due imprese dell'ing. Lenuzza e del geometra Rizzo, sotto la direzione tecnica dell'ing. Brass ed il controllo dell'Ufficio ricostruzioni della Venezia Giulia. I lavori cominceranno il 1.o di gennaio p. v.

Profonda impressione nei Balcani per l'uccisione di Pietro Ciauleff

MILANO, 24

Continuano le investigazioni intorno all'assassinio politico ieri compiuto dal macedone Dimitri Stefanoff sulla persona del suo connazionale Pietro Ciauleff, per odio di parte. L'omicida, che ha mantenuto sempre dopo l'attentato la calma più perfetta e una indifferente freddezza, venne ieri sera e stamane sottoposto prima dell'invio al cellulare, a nuovi interrogatori, nei quali egli ha ripetuto senza smentirsi nè contradirsi i moventi che gli hanno armato la mano e che sono stati raccolti nella confessione da noi ieri pubblicata. Il Ciauleff guidava l'organizzazione interna macedone rivoluzionaria che sorregge l'agitazione macedone in Bulgaria e Jugoslavia e faceva viva propaganda all'estero. Ma l'organizzazione stessa era stata asservita all'Internazionale comunista di Mosca, che tende a riunire i diversi rivoluzionari balcanici in un' unica federazione.

I nazionalisti macedoni si divisero, palleggiandosi la accusa di tradimento. Per opera di macedoni bolscevizzati venne soppresso Aleksandroff, che era il capo più autorevole dei nazionalisti: oggi Ciauleff, colpito da una sentenza di morte emanata contro di lui dal tribunale rivoluzionario nazionalista macedone, è stato eseguitato da Stefanoff che lo seguiva con l'incarico di sorprendere l'agitatore bolscevico. La P. S. che continua nella sua inchiesta, è convinta però che l'assassino non sia venuto solo in Italia e che qualche complice lo abbia accompagnato sia per vigilarne le mosse, sia per sostituirsi a lui, ove fosse fallito l'incarico. In questo senso perciò sviluppa le sue ricerche. Stamane al cimitero monumentale i periti settori hanno eseguito l'autopsia per i rilievi legali ordinati dal giudice istruttore.

Telegrafano da Belgrado: La notizia dell'assassinio di Pietro Ciauleff avvenuto ieri a Milano ha suscitato profonda impressione nei Balcani e in particolar modo tra i rivoluzionari macedoni. L'ucciso aveva aderito all'ordine di idee accettate e propugnate da Teodoro Aleksandroff per raggiungere l'unità e l'indipendenza della Macedonia, ora tripartita tra la Bulgaria, la Serbia e la Grecia, in seno a una Federazione balcanica sotto il patrocinio della Russia. I nazionalisti bulgari, fautori dell'annessione pura e semplice dell'intera Macedonia alla Bulgaria, stabilirono di sopprimere ad uno ad uno tutti i capi del movimento federalista. Il primo a soccombere fu l'Aleksandroff; lo seguirono altri aderenti alle sue idee. Le competizioni feroci e le persecuzioni implacabili dei nazionalisti bulgari raggiunsero il Ciauleff anche nella capitale Milano. I macedoni federalisti, pure per questo reato, fanno risalire la responsabilità al Governo di Zankoff, esponente massimo del partito nazionalista militarista bulgaro. Anche dai repubblicani croati e serbi, la notizia dell'uccisione del Ciauleff è stata appresa con intenso rammarico, seguendo essi le stesse direttive programmatiche di questo partito in merito alla sistemazione politica della penisola balcanica.

La morte dello scultore Galloni

SIENA, 24

E' morto oggi improvvisamente il comm. Egidio Galloni, autore del monumento a Garibaldi sul Gianicolo e di altre opere importanti. Da molto tempo viveva nella nostra città, ove era stato anche assessore comunale ed aveva fatto parte di molte commissioni artistiche.

Fascista aggredito e bastonato

TREVISO, 24

Ieri sera, mentre il fascista Marco Perin usciva di casa per riprendere il suo lavoro, veniva aggredito da certo Pirato ed altri sovversivi non identificati e bastonato a sangue. Il disgraziato fu accompagnato all'ospedale ove gli venivano riscontrate gravissime contusioni.

Un patto segreto per l'Albania fra Mussolini e Nincic?

LUBIANA, 24

Fra le tante amenità che i giornali jugoslavi pubblicano sull'Albania c'è anche questa dello *Slovenec* di Lubiana, il quale assicura, con grande serietà, che all'epoca della visita di Nincic a Roma, fra il Governo italiano e jugoslavo è stato firmato un patto secreto in merito all'Albania, patto che si vorrebbe far passare per un accordo di non ingerirsi nelle faccende interne di quello Stato, ma che in realtà mira a ben altro fine. Lo *Slovenec* dice che una delle migliori prove ce l'offre la stampa ufficiosa italiana, la quale accoglie freddamente i lagni del Governo di Tirana contro la Jugoslavia ed è solo la stampa di opposizione che prende le difese dell'Albania.

Nincic avrà un colloquio con Duca

BELGRADO, 24

I giornali annunziano, che fra pochi giorni il ministro degli Esteri, Nincic, avrà un colloquio a Temesvar col ministro degli Esteri romeno, Duca. Scopo dell'incontro dei due ministri sarebbe l'accordo per la creazione della Lega Balcanica contro il bolscevismo. I giornali di opposizione sostengono che il Governo czeco-slovacco sembra risentito di questa decisione presa a sua insaputa e che il rappresentante della Czeco-Slovacchia si sarebbe perciò recato ieri in udienza da Nincic per avere spiegazioni in merito.

Lo scioglimento del partito radiciano

L'arresto dei capi

LUBIANA, 24

L'odierno *Slovenec* pubblica la seguente notizia che riceve telefonicamente da Belgrado: «Nella conferenza dei ministri di ieri sera, dopo un'animata discussione, è stato deliberato di applicare contro il partito repubblicano dei contadini croati, «H. R. S. S.», la legge sulla sicurezza dello Stato. In base a questa legge il partito radiciano è sciolto e tutti i componenti la direzione vengono arrestati e deferiti ai tribunali. Motivo di questa misura: l'iscrizione del partito radiciano alla Terza internazionale dei contadini russi. Tutte le autorità politiche in Croazia e Slovenia hanno ricevuto istruzioni in merito ed alle direzioni di polizia pervennero già gli ordini di arresto».

Zita ritorna in Ungheria

VIENNA, 24

Il giornale *Die Stunde* assicura che l'ex imperatrice Zita è fermamente decisa di ritornare in Ungheria e di prendere stabile dimora a Gödölö. Ella avrebbe inviato una nota alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi, sostenendo che in nessun trattato di pace e in nessun altro accordo preso dalle Potenze esiste l'esplicito divieto del suo ritorno in Ungheria.

Impressionante disastro aviatorio a Londra

Un aeroplano della linea «Londra-Parigi» incendiato - Otto morti

LONDRA, 24

Una tragica disgrazia aviatoria, nella quale hanno perduto la vita 8 persone, è avvenuta oggi. L'aeroplano del servizio Londra-Parigi, che recava a bordo 7 passeggeri, si era appena elevato dall'areodromo di Croydon, all'altezza di 30 metri, allorchè si rovesciava e prendeva fuoco. L'apparecchio precipitava a pochi metri tra la linea ferroviaria e il Tamigi e per poco non cozzava contro un treno che passava in quel mentre. Si udiva quindi una forte detonazione e si sollevavano al cielo delle fiamme alte più di trenta metri. Squadre di soccorso sono giunte immediatamente sul posto e quando il fumo si diradò si scoperse una scena raccapricciante.

I corpi dei passeggeri erano stati arsi senza che fosse stato possibile districarli dalle macerie dell'apparecchio. Qualche minuto occorse per demolire un'ala della macchina, onde avvicinarsi alle vittime; ma nel frattempo una donna che dava segni di vita è spirata tra atroci sofferenze sotto gli occhi di coloro che audacemente avevano tentato di salvarla. Altri due signori giacevano interamente carbonizzati. Il pilota era morto sul colpo e altri morti sono stati estratti dalle macerie, in modo irriconoscibile. Un'intera famiglia composta di tre persone ha trovato la morte nel tragico volo mentre si recava nella capitale francese per trascorrere piacevolmente il Natale. Uno studente di legge di 18 anni, che aveva superato felicemente l'esame ed aveva ottenuto in premio dal padre il permesso di recarsi a trascorrere le feste natalizie presso gli zii a Parigi, è compreso tra le vittime. Tra gli altri è pure il direttore della rivista anglo-cilena *The Chilian Revue*, noto negli ambienti del consolato del Cile, e un noto diplomatico brasiliano incaricato di una visita in Europa.

La macchina si è incendiata per cause ancora ignote, ma è possibile che il forte vento abbia rovesciato l'apparecchio e che il pilota sia stato incapace di reggere in equilibrio l'apparecchio data la bassa quota da esso tenuta. La stessa macchina compiva da due anni il servizio tra Londra e Parigi. Il pilota era un ferito e decorato di guerra ed era addetto a questo servizio da ben otto mesi. Il disastro ha provocato una profonda impressione nel pubblico. Un'immensa fiumana di popolo si è recata a deporre fiori sui corpi delle vittime.

Un secondo caso Haarmann

Uccisore di ragazzi che si impicca in carcere

BERLINO, 24

Si comunica la notizia da Breslavia della condanna a morte di un individuo il cui caso ricorda quello di Haarmann. Tale Carlo Denke aveva invitato un giovane operaio disoccupato che cercava presso di lui lavoro. Entrato nella sua casa, egli gli aveva dato a scrivere una lettera e mentre il giovane era intento a questa operazione, gli diede un colpo tremendo sul capo, cercando di ucciderlo. La polizia, in seguito a questo fatto, arrestò il Denke, che però nel carcere, con un fazzoletto, si è impiccato. Dalle perquisizioni operate nella sua abitazione si trovarono molte lettere di giovani operai sui quali il Denke aveva ripetuto l'operazione che abbiamo descritta. Si crede che egli abbia così fatto sparire parecchie persone, riuscendo a celare i delitti col fatto che si trattava quasi sempre di giovani forestieri disoccupati e che le ricerche dei famigliari trovavano difficoltà.

Misteriosa tragedia a Spezia

SPEZIA, 24

Stanotte, tale Zunino Aristide, muratore, recatosi in casa della famiglia Barbi, sparava alcuni colpi di rivoltella contro Giuseppe Barbi e la di lui madre Fiorina. Compiuto il delitto, lo Zunino si allontanava. Raggiunto in prossimità della propria abitazione, si sparava un colpo alla tempia. Tanto il Barbi quanto lo Zunino spiravano poco dopo all'ospedale, mentre la Fiorina veniva ricoverata in gravi condizioni. Le cause della tragedia sono avvolte nel mistero.

L'apertura delle stagioni liriche

MILANO, 24

Sull'apertura delle stagioni liriche in Italia si hanno le seguenti informazioni. La «Scala» di Milano che iniziò la sua stagione col «Nerone» di Boito, festeggierà il Santo Stefano con l'altra opera boitiana, il «Mefistofele».

Torino — rispettosissima della tradizione — inizia le sue stagioni carnevalesche nel giorno di Santo Stefano. Al Regio — nel cui programma figurano «Sigfrido», «Sonnambula», «Favorita», «Rigoletto», «I Quattro Rusteghi», «Le coq d'or» (russa) — si comincia con la «Norma», che sarà diretta come tutte le altre opere dal M. Bavagnoli. In marzo sarà poi dato anche il «Nerone» con la stessa compagnia della Scala e con la direzione di Arturo Toscanini. Al teatro Balbo — pure di Torino — si svolgerà una stagione popolare che sarà inaugurata col «Trovatore» al quale seguiranno «Tosca», «Forza del destino» e «Guarany», tutte dirette dal M. Soriente.

Il Costanzi di Roma — anche questo rispettoso della tradizione — inaugura per Santo Stefano, coi «Maestri Cantori», la sua grande stagione che sarà diretta dal M. Vitale. Seguiranno «Isabeau», «Carmen», «Ratcliff», «Falstaff», «I compagnacci», «Le donne curiose», «Madame Sans Gene», «Anna Karenine», «Gioconda», «Matrimonio segreto», «Aida», «Parsifal», «Belfagor», «Trovatore», «Otello», «Cavalleria», «Pagliacci» e le seguenti opere nuove: «I Carnasciali» del M. Laccetti, «Terra Bassa» di D'Albert e «I Cavalieri di Ekebù» del M. Zandonai, la cui esecuzione seguirà subito quella della nostra Scala.

Il San Carlo di Napoli attaccherà pure al Santo Stefano con «Tannhaüser», e continuerà poi con «Rigoletto», «Tosca», «Sonnambula», «Falstaff», «Aida», «Cavaliere della Rosa», «Africana», «Norma», «Traviata», «Cena delle beffe» e le nuove opere «I Carnasciali» di Lacetti e «Jaquerie» dello stesso direttore della stagione M. Gino Marinuzzi.

A Bologna — terminata la stagione neroniana del Comunale — la tradizione del Santo Stefano è sostenuta dai minori teatri Duse e Verdi. Il primo si apre con «Aida» e si seguiterà con «Tosca», «Iris» e «Manon Lescaut», tutte dirette dal M. Zeetti. Al Verdi invece si daranno «Cavalleria», «Pagliacci» e «Zazà» di Leoncavallo.

Nel programma del Regio di Parma figurano «Walkiria», «Dannazione di Faust», «Traviata», «Aida», «Piccolo Marat». Direttore sarà il M. Podestà. Il Grande di Brescia annuncia «Tosca», «Wally», «Cena delle beffe» e «Piccolo Marat». Tutte dirette dal M. G. Abbato. Il Petruzzelli di Bari inaugura la sua stagione annuale con «Giulietta e Romeo» diretta dallo stesso autore M. Zandonai e dopo seguiranno «Ballo in maschera», «Faust», «Loreley», «Iris», «Fanciulla del West» e «Falstaff», dirette dal M. Padovani.

Anche il Carlo Felice di Genova ritorna alle sue tradizionali stagioni. Il cartellone di questo carnevale promette «Walkiria», «Wally», «Dannazione di Faust», «Sonnambula», «Boris Godunoff», «Falstaff», «Bohème», «Salomè», «Gianni Schicchi» e la nuova «Cena delle beffe» di Giordano. I direttori d'orchestra saranno due, i maestri Failoni e Falconi.

Altre importantissime stagioni saranno quelle di Modena (Municipale) con «Giulietta e Romeo», «Guglielmo Tell», «Lohengrin», dirette dal M. Nini Bellucci; Cremona (Ponchielli) dove saran date «Loreley», «Boris Godunoff», «Giulietta e Romeo», «Anna Karenine» dirette dal M. Franco Ghione; Ancona (Vittorio Emanuele) che avrà «Bohème» e «Wally» col M. Dal Monte; Livorno (Goldoni) che inizia la stagione con «Tosca» e promette anche «Wally» e «Mefistofele» tutte dirette dal M. Romano. Al Garibaldi di Padova si daranno «Favorita» e «Andrea Chènier» nella prima metà di carnevale; nella seconda metà carnevale si aprirà invece il Verdi della stessa città con «Dannazione di Faust», «Otello», «Traviata», e «Francesca da Rimini» sotto la direzione del M. Armani. Anche il Sociale di Como rimanda la sua annuale stagione alla seconda metà di carnevale, durante la quale dovranno esservi rappresentato «Manon» di Massenet, «Otello», «Tannhaüser» e «Francesca da Rimini» tutte dirette dal M. Angelo Ferrari.

Il Massimo di Palermo è stato anche più anti-tradizionalista, poichè ha rimandata la sua stagione alla quaresima e darà «Francesca da Rimini», «Traviata», «Dejanice» e «Madama Butterfly» con la direzione del M. A. Lucon.

Il Verdi di Firenze si riapre con «Tosca», «Wally», «Andrea Chénier» e «Bohème» tutte dirette dal M. Puccetti. Questo teatro è l'unico che darà un ballo, l'«Excelsior». A Pisa il Verdi darà due opere: «Manon Lescaut» di Puccini e «Le Maschere» di Mascagni, ambedue dirette dal M. Sturani. Al Nuovo di Verona saranno date «Madama Butterfly», «Fedora», «Segreto di Susanna» e «Pagliacci» sotto la direzione del M. Preite. Al Rinnovati di Siena si commemorerà Puccini con una «Tosca» diretta dal M. Moltrasio e lo stesso sarà al Giglio di Lucca con la «Madama Butterfly» diretta dal M. Buratti.

Il Sociale di Mantova godrà di una magnifica stagione diretta dal M. Arturo Lucon e durante la quale saranno rappresentate «Loreley» (che inizia le recite proprio per Santo Stefano), «Bohème», «Traviata», «Guglielmo Tell», «Lohèngrin» e «Piccolo Marat». Il cartellone del Coccia di Novara comprende «Otello», «Wally», «Trovatore» e «Walkiria». Direttore il M. Gualandi Gamberini. Con «Iris» di Mascagni sarà inaugurata la grande stagione del Municipale di Piacenza, durante la quale saranno rappresentate «Tristano e Isotta», «Bohème», «Dannazione di Faust», «Maria di Magdala» e «Cena delle beffe», tutte dirette dal M. Ugo Benvenuti. Il Municipale di Reggio Emilia comincerà invece con l'«Otello» al quale faranno seguito «Manon Lescaut» di Puccini, «Ernani», «Boris Godunoff» e «Francesca da Rimini», alla direzione delle quali si alterneranno i maestri Terni e Armani.

Anche molti minori teatri hanno organizzata la loro brava stagione lirica, magari con una sola opera. Fra questi notiamo Asti che avrà «Loreley», Forlì la «Madama Butterfly», Massa Carrara la «Bohème», Oneglia il «Faust», Pistoia la «Traviata», Prato la «Wally», Novi Ligure l'«Ernani».

Il romanzo della contessa

BERLINO, 24

Un curioso errore giudiziario è stato riconosciuto dal Tribunale di Charlittenburg. Una contessa, moglie di un noto generale, era stata condannata nel 1916 a 4 anni di prigione per furto e falsificazione di documenti, effettuato in un bell'appartamento ammobiliato, che fu più tardi svaligiato dai ladri. Essa aveva lasciato credere di essere indirettamente responsabile di questo delitto.

Si viene ora a sapere che un giovanotto, Kirt Demmenich, ne fu il vero autore. Egli aveva fatto la conoscenza della contessa allorchè il marito si trovava al fronte, e la signora se ne era perdutamente innamorata. Per risparmiargli una condanna, si era fatta arrestare e accusare e imprigionare, rimanendo così in carcere circa quattro anni. Il generale marito domandò più tardi il divorzio, mentre l'amante indelicato e incostante continuava nelle sue avventure con altro signore della migliore società berlinese. Finalmente si sposò e la sua signora, al corrente del suo passato, lo ha tradito in una crisi di gelosia.

Due presunte spie rumene fucilate a Odessa

ODESSA, 24

Ieri il tribunale di Odessa condannò alla pena di morte due rumeni accusati di spionaggio, i quali sono stati tosto fucilati.

Condannato due volte a morte per aver avvelenato i genitori

BERLINO, 24

Nell'ottobre scorso, certo Rolent Muller, appartenente a una famiglia benestante di Essen, fu condannato due volte a morte per aver avvelenato i suoi genitori. Il Tribunale di Essen ha ora respinto la richiesta di revisione del processo e l'esecuzione capitale avrà quindi luogo quanto prima. Durante il corso del processo è risultato che il Muller aveva provocato col veleno prima la morte del padre e poi quella della madre, per poter creditare i loro beni e quindi sposare un'infermiera che, per il tenore di vita che conduceva, non era vista di buon occhio dai genitori del Muller.

Stanca della vita a 76 anni

UDINE, 24

La vecchia Maria Del Biasio ved. Croattini di anni 76, da parecchio tempo era afflitta da malattia allo stomaco, che data la sua tarda età, era ormai ritenuta inguaribile. La Del Biasio era stata dimessa tre giorni addiero dall'ospedale, ed era rimasta tanto afflitta da pensare al suicidio come alla liberazione.

Stamane prima dell'alba si alzò e senza dar sospetto ai famigliari uscì di casa, recandosi in Chiavris ove scorre profonda la roggia. Quivi si gettò capofitto, e il suo cadavere venne rinvenuto da due operaie che da Vat venivano a Udine verso le 7 di stamane. Fu tosto tratto a riva e dopo le constatazioni di legge trasportato al camposanto.

COMUNICATI *)

Antonietta Depangher
Renato Zanella
sposi

Capodistria, 25 dicembre 1924

RINGRAZIAMENTO

Con atto operatorio intelligente, preciso ed efficace, mi venne ridata completa salute presso l'Ospedale Regina Elena dal valente medico chirurgo primario

dott. cav. uff. Ettore Oliani

a cui esterno pubblicamente tutta la mia viva gratitudine.

Esprimo pure la mia profonda e perenne riconoscenza agli egregi medici assistenti **dott. Rocco, dott. Walmarin, dott. Dardi, dott. Vascotto, dott. Mattiassevich**, alle suore **Tondinelli** e **Genaroni**, come pure alle infermiere della X Divisione che contribuirono, con le loro amorose cure, al successo.

Isola-Trieste, 25 dicembre 1924.

BENIAMINO DEGRASSI
droghiere

Prima Industria Triestina cerca giovane impiegato

che abbia perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Nella domanda, i richiedenti dovranno riportare il proprio «curriculum vitae» ed indicare pretese e referenze. Non si prenderanno in considerazione domande mancanti dei dati prescritti.

Offerte sub «17669 Z» al «Piccolo».

Brevetti d'invenzione
Conseguimento e sfruttamento
Ufficio Brevetti
del dottor Antonio Suttora
via Cassa di risparmio 6 - Tel. 35-44

VIAGGIATORE

Forza primaria, da anni introdottissimo in tutte le Tre Venezie, conosciutissimo da ottima e affezionata clientela di commestibilisti, droghieri e pasticceri, cerca migliorare accettando posto presso Fabbrica o Azienda grossista. Eventuale entrata al 15 gennaio p. v. Ritiro corrispondenza al 30 dicembre a. c. Pregasi discrezione; gentili offerte dettagliate al Piccolo sub «17526 Z».

CLINICA PRIVATA dott. CICERO
in Postumia
(escluse le forme mentali ed infettive)

GABINETTO PER DIAGNOSTICA E CURE ELETTRICHE (Raggi X - Diatermia - Applicazioni di correnti - Uretroscopia Massaggi elettrovibratorii, ecc.).

AMBULATORIO ANTICELTICO (cure endovenose 914 - Cure endouretrali mediante controllo metroscopico)

LABORATORIO per indagini cliniche e microscopiche.

OROLOGI oro 18 carati, a nastro, per signora, da lire 140 in poi; grande scelta da tasca, per uomo, oro, argento, metallo, tutti i prezzi; 2 anni garanzia. Eseguiamo riparazioni d'oreficeria; comperiamo oro, brillanti ecc. N. BORSATTI e figlio, Corso Vitt. Em. III, N. 47 (vicino la farmacia Rovis, Piazza Goldoni)

Mobili
della ditta
Z. TÜRK - Trieste
Via S. Lazzaro 10
ATTENZIONE ALL'INDIRIZZO
Nuovi arrivi:
CAMERE matrimoniale faggio mass. ecio lucidato con psyche a tre specchi 2100
CAMERE matrim niale frassino fiorato, porte piene, di gran lusso 3500
SALA da pranzo lucidata, completa con 6 sedie imbottite 2000
IN POI
Merce in Punto franco senza dazio
Spedizioni per la provincia

"La Pneumatica,,
Prima Impresa Triestina
per la vuotatura inodora dei pozzi neri
TRIESTE (13), via Zonta 9, II. - Telefono 36-67

Al fine di porre termine alle voci diffamatorie e alle insinuazioni messe in giro ad arte a nostro danno; per convincere i signori proprietari ed amministratori di stabili della bontà, igiene, pulizia, rapidità e silenziosità del nostro sistema pneumatico per la vuotatura dei pozzi neri (brevetto italiano Tamini); per evitare che tale sistema assolutamente superiore, venga confuso con altri rumorosi a scoppio, ci troviamo indotti a pubblicare quattro tra i numerosi certificati in nostro possesso.

L'IMPRESA

CERTIFICATO

La sezione tecnica dei RR. Magazzini Generali certifica che il giorno 1.o febbraio 1924, alle ore 14, l'Impresa per la vuotatura dei pozzi neri la «Pneumatica» della quale è titolare il signor Francesco Simoncich, Trieste, via della Zonta N. 9, ha effettuato un esperimento di vuotatura pneumatica col proprio macchinario di un pozzo nero dell'hangar N. 41, al molo dei Bersaglieri.

La prova ha confermato che il macchinario della detta impresa è in grado di corrispondere a tutte le esigenze in linea tecnica ed igienica.

Magazzini Generali — Trieste
Sezione Tecnica
Ing. A. SUPPAN m. p.

Spettabile
«LA PNEUMATICA»
vuotatura igienica inodora dei pozzi neri
Trieste
Via della Zonta N. 9

A vostra richiesta, ben volentieri vi attestiamo che in data 28 marzo a. c. avete vuotati nel nostro Arsenale quattro pozzi neri, a piena nostra soddisfazione, sia in linea tecnica che igienica, non soltanto, ma il lavoro è stato eseguito con rapidità.

Distintamente vi salutiamo

Arsenale del Lloyd Triestino
La Direzione
Rag. U. RUBINO m. p.

Il sottoscritto, comproprietario dello stabile di via dell'Istituto N. 12 testifica che la ditta «La Pneumatica», prima impresa triestina per la vuotatura inodora dei pozzi neri, Trieste, via della Zonta N. 9, ha vuotato il 22 corrente la fogna esistente nel cortile di detto stabile e che tale lavoro fu eseguito in brevissimo tempo e in modo ineccepibile, tanto in linea tecnica che igienica.

Trieste, 29 febbraio 1924.

Ing. R. GAIRINGER

Trieste, 1.o maggio 1924
«LA PNEUMATICA»
Trieste
Via della Zonta N. 9, II

Mi è gradito dichiararVi che la vuotatura del pozzo nero di questo Stabilimento, da Voi eseguita recentemente, ha ottenuto la mia piena soddisfazione, perchè il lavoro eseguito di pieno giorno — in piena attività del mio Stabilimento — e con una tubatura di circa quaranta metri, non ha presentato, dal lato tecnico-igienico, il più piccolo inconveniente.

Con distinta stima

p.p. A. SALTO
NINO BATTINO m. p.

Corrispondente
perfetto serbo-croato, italiano, tedesco, assumesi prontamente da primaria ditta. Offerte: Casella postale N. 183, Trieste.

Prof. dott. cav. UGO ERSETTIG
RADIUMTERAPIA per dermatosi
(angiomi, cancroidi cutanei, mucosi, lupus, neoplasie degli organi genito-urinari). - Ogni lunedì e venerdì, dalle ore 13 alle ore 18. Sanatorio Triestino, Via Rossetti N. 48 a, Trieste

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.52
Riceve nelle ore: 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

SCUOLA BERLITZ
SOLO
Istituto organizzato specialmente per l'insegnamento delle
LINGUE
VIA TORREBIANCA 21

MOBILI
moderni solidissimi
a prezzi realmente ribassati
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI
M. Steiner
S. a g. l.
VIA GEPPA 15 e 17
CURANSI L'IMBALLO
E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE
DEPOSITI IN PUNTO FRANCO
SENZA DAZIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il gettito delle imposte nelle nuove province

secondo la relazione dell'on. Suvich sul preventivo dell'entrata

Relatore — come a suo tempo abbiamo avuto occasione di pubblicare — nella Sottocommissione Finanze della Giunta generale del bilancio, l'on. Fulvio Suvich ha testè presentato la sua relazione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1924-30 giugno 1925.

La relazione

Già la sua nomina a relatore in una delle più importanti sottocommissioni parlamentari, attraverso alla quale sono passati quasi tutti i maggiori uomini di Stato, stava a dimostrare la spontanea fiducia della quale nei circoli governativi e negli ambienti parlamentari è circondata l'attività del giovane deputato di Trieste. A questa fiducia l'on. Suvich ha corrisposto con l'ampia relazione finanziaria, che, pubblicata negli atti parlamentari, abbiamo sott'occhio. Lavoro poderoso ed organico, curato nei particolari ed ispirato ad una larga visione sintetica delle condizioni finanziarie italiane, esso rispecchia fedelmente le qualità non comuni di ingegno, di equilibrio e di coltura che pongono l'on. Suvich fra le forze più fresche e più nobili del parlamentarismo nazionale. Oggetto della relazione è, come abbiamo detto, lo stato di previsione delle entrate; ricerca di per se stessa arida, ardua e logorante, che può dare i suoi frutti solo appoggiandosi ad una preparazione scientifica non comune e ad un metodo di lavoro disciplinato e paziente. Possiamo dire che la relazione dell'on. Suvich ben corrisponde a queste premesse e, per chiarezza, abbondanza di dati, semplicità di esposizione, cauta valutazione dei gettiti previsti, costituisce uno studio sulla finanza italiana, sempre ammirevole, e sotto certi aspetti fondamentale. Evidenti ragioni di spazio ci impediscono di riprodurre, o largamente riassumere la relazione. Dobbiamo quindi limitarci a dare quella parte che riguarda le nuove provinсe.

L'unificazione tributaria

L'on. Suvich incomincia rilevando che col 1.o gennaio 1924 nelle nuove provinсe è entrato in vigore il sistema tributario nazionale.

Le modalità del trapasso da un regime all'altro sono state tutt'altro che semplici, ed hanno richiesto numerose e dettagliate norme transitorie.

L'imposta sui terreni è venuta a sostituire quella fondiaria, e l'imposta sui fabbricati le due imposte casatico classi e pigioni. La ricchezza mobile ha preso il posto della vecchia imposta sulle rendite, di quella industriale, dell'imposta sugli stipendi, ed in parte di quella sulla rendita personale.

L'imposta sulla rendita personale austriaca (imposta progressiva globale) aveva poi anche la funzione della nostra nuova complementare.

Naturalmente l'applicazione del regime tributario italiano ha portato una scossa non indifferente a tutta l'economia fiscale delle province annesse, ed ha creato una serie di sperequazioni, che in un primo momento parvero dover creare uno stato di disagio che soltanto con molte difficoltà si sarebbe potuto superare.

La principale difficoltà nell'introduzione delle nuove leggi consisteva nell'applicazione delle aliquote italiane sugli imponibili, che nelle nuove province, per un migliore sistema di aggiornamento, apparivano molto vicini al reddito reale.

Il problema però ora viene facilitato dalla revisione degli estimi catastali e dei redditi dei fabbricati, di cui si è parlato a proposito nelle relative imposte.

Sebbene ci siano ancora varie questioni da risolvere, e molte angolosità da smussare, bisogna tuttavia riconoscere che per il cambiamento di regime tributario un turbamento profondo e duraturo non c'è stato e che, anche per la buona volontà da parte dell'Amministrazione, in molti casi si sono trovate opportune soluzioni transattive che sono valse ad attenuare lo stato di disagio prodotto in un primo momento.

A questo punto l'on. Suvich confronta il gettito delle tre principali imposte dirette nel 1924 a regime italiano con quello ottenuto nel 1923 in base alla legislazione austriaca. E arriva alle seguenti conclusioni.

Imposte dirette

Imposte erariali a regime italiano:

Venezia Tridentina	30.021.983
Venezia Giulia	51.382.432
Zara	800.288
Totale	82.204.703

Imposte erariali a regime austriaco:

Venezia Tridentina	26.270.000
Venezia Giulia	63.780.000
Zara	610.000
Totale	90.660.000

In seguito al passaggio dal regime antecedente a quello attuale mancano ancora parecchie prescrizioni d'imposta. Ciò vale soprattutto per la ricchezza mobile. Nei ruoli dei redditi mobiliari per il 1924 le nuove province figurano per 355 milioni di fronte a otto miliardi e 72 milioni delle vecchie province, in un rapporto quindi da 1 a 23 (il rapporto della popolazione sarebbe circa da 1 a 24).

Poichè le tassazioni ammontano per il 1924 appena a 62 milioni e mezzo, di fronte al miliardo e 787 milioni delle vecchie province (esercizio finanziario 1923-24), si deve arguire che circa il 20 per cento dei contribuenti di ricchezza mobile dei territori annessi non figurino ancora tassati nello specchio surriportato.

L'imposta sui fabbricati appare molto più gravosa di quanto non sia nelle altre province (la media per tutto il Regno nel 1924 supera di poco le lire cinque per abitante mentre nelle nuove province si aggira intorno alle dieci lire per abitante) specialmente quando si tenga conto delle distruzioni di guerra avvenute nei territori annessi.

Però con la revisione degli estimi e la rivalutazione dei fabbricati da valere per il 1925 l'imposta terreni nelle nuove province ammonterà a tre milioni e mezzo di lire e quella sui fabbricati ad otto milioni.

Imposte indirette

Anche nel campo delle imposte indirette l'unificazione fra vecchie e nuove province è ormai un fatto compiuto.

Dallo specchio in (migliaia) qui riprodotto risulta per l'esercizio 1923-24 il gettito di alcune tasse sugli affari per le province di Trieste, Trento, Pola e Zara. Una visione esatta del gettito complessivo di questo gruppo di tributi non sarà possibile che nel prossimo esercizio, poichè con alcune tassazioni (per esempio successioni) si è ancora in notevole ritardo.

Registro	17.245
Bollo	17.558
Cinematografi e spettacoli	1.985
Conti trattorie e alberghi	3.368
Scambi	12.634
Concessione governativa	2.372
Velocipedi e automobili	2.237
Totale	57.399

Dato che la popolazione approssimativa di queste quattro province è di un milione e 400 mila abitanti si ha un carico medio per testa, per il gruppo sopraelencato, di 41 lire. Le corrispondenti tasse danno un carico medio per tutto il Regno di oltre 52 lire per abitante.

Imposte di fabbricazione

Per lo stesso esercizio abbiamo per le province di Trieste, Pola e del Carnaro (la antica provincia di Gorizia è unita con Udine nella nuova provincia del Friuli) il seguente gettito delle imposte di fabbricazione:

(in migliaia)

Spiriti	2.711
Birra	6.781
Acque gassose	203
Polveri	—
Cicoria	182
Zucchero	11.141
Glucosio	—
Olio di semi	3.437
Acido acetico	—
Energia elettrica	1.103
Lampadine	4
Olii minerali	228
Gaz luce	248
Saponi	659
Liscivia	3
Totale	26.610

Poichè le tre province suddette hanno una popolazione che non arriva ai settecento mila abitanti, il carico medio calcolato largamente è di circa lire 38 per abitante, ciò che corrisponde press'a poco alla media generale di tutto il Regno.

Questi dati, come si è osservato, sono molto approssimativi; si sono citati soltanto per dimostrare che il carico tributario delle nuove province, anche per le imposte indirette, è corrispondente a un dipresso a quello del resto del Regno.

Nell'applicazione delle tasse sugli affari nelle nuove province e più precisamente di quelle del registro e del bollo, si verificano alcuni inconvenienti non indifferenti, determinati soprattutto dal fatto che in queste province vige tuttora la procedura civile austriaca; il rimedio radicale sarà quello costituito dall'introduzione della nuova legge del processo civile, unica per tutto il Regno, ora allo studio presso la Commissione per la riforma dei codici. Nel frattempo — conclude l'on. Suvich — converrà trovare qualche temperamento provvisorio.

Anniversario di laurea. Ieri ricorreva il cinquantesimo anniversario della laurea in medicina conseguita dal chiarissimo dott. Carlo Marchesetti, all'Università di Vienna nel 1874. Il dott. Marchesetti esercitò per breve tempo la professione prescelta, poichè a soli 26 anni venne nominato direttore del nostro Museo di storia naturale, di cui resse le sorti per quasi nove lustri, facendosi valere quale naturalista di riconosciuta fama. Tali sue benemerenze furono anche ricordate recentemente alla nostra Università, festeggiandosi il cinquantesimo anno di esistenza della Società adriatica di scienze naturali. Allo scienziato il Museo di Trieste deve la creazione della Sezione preistorica e il grande sviluppo in genere assunto dall'istituto sotto la sua direzione.

Per l'occasione ieri una deputazione di medici, composta del cav. Alfredo Brunner, del dott. Plitek, del prof. Welponer e del dott. Ravasini, assieme al prof. Vercelli e al prof. Picotti, della Società adriatica di scienze naturali, presentò al vegliardo il diploma d'onore che l'Università di Vienna in simili casi rilascia ai suoi antichi laureati, esprimendo allo scienziato rallegramenti e auguri.

La rappresentanza triestina al congresso di dermo-sifilografia di Padova. I giorni scorsi si tenne a Padova il congresso della Società italiana di dermo-sifilografia. Venne scelta la sede di Padova in onore del prof. Achille Breda, che compieva l'ultimo anno di insegnamento clinico. In questa occasione vennero tributate al grande maestro onoranze solenni, tanto da parte delle autorità locali e accademiche, quanto da parte dei cultori della specialità convenuti a Padova da ogni parte d'Italia. Numerosissime furono le adesioni spedite da allievi, amminiratori e colleghi dell'interno e dell'estero. Alla fine della cerimonia venne scoperta una targa commemorativa nell'anfiteatro clinico, che ricorderà alle generazioni future la grande figura del maestro.

Al congresso vennero trattati diversi temi importanti, fra i quali quello delle produzione artificiale del cancro e della guarigione della sifilide. Intervennero degli specialisti triestini il prof. Freund, il dott. de Favento e il dott. Levi. Il prof. Freund trattò di due temi dermatologici; il dott. de Favento espose le sue esperienze sulla guarigione della sifilide e sulla cura malarico-salvarsanica; il dott. Levi parlò sulla cura della blenorragia col «Reayon».

Il nuovo fiduciario provinciale dell'Avanguardia fascista. La segreteria provinciale del P. N. F. comunica che nella seduta del 21 u. s. il direttorio provinciale ha approvato la deliberazione presa a suo tempo dalla commissione esecutiva di affidare, interinalmente e fino alla nomina del nuovo fiduciario provinciale, la segreteria provinciale dell'A. G. F. al sig. Pietro Gentilli, segretario della sezione triestina, e ne ha elogiato l'operato. Su proposta del segretario della commissione esecutiva, è passato alla nomina del nuovo fiduciario provinciale nella persona del tenente dei bersaglieri, valoroso volontario di guerra Giuseppe Borghese-Negretto.

Il primo ballo dell'Associazione goliardica triestina. Sabato, come già annunciato, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, la prima serata di danza della stagione, organizzata dall'attivo comitato dell'A. G. T. Il comitato ha preparato delle piacevoli sorprese e certamente le gentili dame, al ricordo della danza, uniranno quello di... ma questo non lo possiamo dire. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito o per disguido postale o per dimenticanza, potrà rivolgersi al comitato, in sede dell'A. G. T., via S.S. Martiri 17. In conseguenza del festino danzante di sabato, la solita lezione di oggi resta sospesa.

Il calendario della «Cosulich». Il calendario per il 1925, distribuito dalla «Cosulich», reca la firma di Bruno Croatto. L'artista ha ideato un largo fregio di fiamme e alcioni, tenuto in un tono smorto di grigiobruno, che incornicia il quadro a colori del transatlantico «Presidente Wilson» nel porto di Napoli. La grande massa nera del piroscafo si stacca dall'azzurro del mare. Nello sfondo sorride la gaiezza delle colline che circondano il golfo partenopeo. Un blocchetto originale indica, oltre alle date, la flotta e le linee della Cosulich. Il calendario, elegantissimo per disegno e per esecuzione, esce dallo Stabilimento d'arti grafiche Modiano.

L'albero agli asili d'infanzia della Lega di Barcola e di Villa Opicina

Bella e simpatica riuscì anche quest'anno la festa dell'albero all'Asilo di Barcola, tenutasi lunedì. Vi assistettero numerosi famigliari dei bimbi. Venne svolto il seguente programma: «Sogno», commediola con canti. Fra i minuscoli attori emersero le bambine Jolanda Pippan, Alberta Falco e Maria Cariga. «Bimba terribile» monologo recitato con disinvoltura dalla frugolina Maria Siviz. Balletto eseguito con grazia da sei bambine bianco vestite e con ghirlande di rose. Poesie d'occasione e ringraziamento alla Lega Nazionale e agli altri benefattori dei piccini, detti con sentimento da Michelina Richermo e Lino Dolcetti. Accompagnava al piano i canti e il balletto la signorina Nives Canaruto.

Finita la recitazione, i piccoli allievi passarono nell'altra sala ad ammirare l'albero scintillante di luci e carico di ninnoli e di dolci, che poi furono loro distribuiti, insieme con vestitini e calzature, doni della Lega, del Comitato delle signore della Lega, delle famiglie Basaldella e Tromba e di altri generosi. Della lieta riuscita della festa va data ampia lode alla maestra signorina Rina Saffaro. Rappresentavano la Lega i direttori prof. G. Saraval, e il signor S. Reati e figlia.

Come fu già comunicato in uno dei numeri precedenti, all'allestimento della festa per il Natale all'asilo di Villa Opicina, che ebbe luogo martedì 23, e ai doni per i bambini, provvide lo speciale Comitato signore «Amiche dell'Asilo», di cui una rappresentanza, composta delle signore Carla Morpurgo, Emma Geravini, Hermet Vendrame e Ondrina Amodeo presenziò alla festa, che riuscì oltremodo brillante. A proposito dell'opera delle signore menzionate, si deve ancora aggiungere che la signora Morpurgo donò personalmente un gran numero di vestiti di lana e la signora Amodeo provvide in tutto ai dolci, che abbondantemente furono distribuiti ai piccoli alunni, insieme agli indumenti. Dolci offerse ai bambini anche il maestro Luciano Bais, già direttore del Ricreatorio.

Nel saggio che, come è uso in tali feste, dettero i piccoli alunni (canti, recitazioni di versi e dialoghetti) e che fu una bella dimostrazione della proficua attività dell'istituto e un attestato di grande lode alla direttrice signorina Ester Fermeglia e alle maestre che l'aiutano, si distinsero i bambini: Dino Gianettone, Aldo Crovatin, Alessandra Crovatin, Renata Illich, Silvia Sossich, Maria Stranich, Gino Vremez e Ervino Sossich.

Il pubblico, che gremiva la sala del Ricreatorio dove fu tenuto il saggio, applaudì a volta a volta i vari numeri e si congratulò con le docenti.

Per la Direzione della Lega erano presenti il dott. Antonio Petronio e il direttore signor Alfieri, per la Direzione didattica degli asili l'ispettrice signorina Di Pauli, intervenuta anche il giorno innanzi all'asilo di Barcola.

Il Natale dei poveri di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 24:

Ieri la Giunta comunale ha preso in esame il bilancio da presentarsi all'approvazione del Consiglio. A istanza della Società anonima «Adria-Soda», intesa a ottenere la concessione per l'escavazione di pietra sulla collina di S. Antonio dei Bagni, la Giunta deliberò di sottoporre per il relativo esame la domanda stessa a una Commissione speciale composta dal geom. Nicolò Colautti, Felice Drigani, ing. Carlo Lontschar, Lodovico Trevisan e ing. Pio Agapito.

A cura della Congregazione di carità, che, in occasione delle feste di Natale, ha raccolto fra la cittadinanza la somma di 7000 lire circa, oggi, nella sede della Società filarmonica, venne fatta la distribuzione di un pacco di vestiario a centosessanta bambini poveri, ciascuno dei quali ricevette in dono anche un pacchetto di dolci. Inoltre a una cinquantina di sussidiati fissi è stata assegnata una sovvenzione straordinaria di lire 15 per persona.

La festa dell'albero al Sanatorio di Ancarano. Con serena lietezza si è svolta ieri nel Sanatorio di Ancarano, la festa dell'albero di Natale, favorita da una splendida giornata primaverile, che ha offerto agli intervenuti una gita magnifica e uno stupendo pomeriggio di tiepido sole. Con affettuose parole il direttore dello stabilimento, dott. Gino Marsich, rilevò l'alto significato della festa, che segna il primo Natale del nuovo Sanatorio della Venezia Giulia, ringraziando tutti coloro che contribuirono con nobile slancio a rendere più gradita la giornata: e primi fra questi la Società operaia triestina e il Consiglio nazionale delle donne italiane.

Nella vasta sala del refettorio centrale, addobbata artisticamente con festoni e bandiere, attorno al maestoso albero riccamente adornato e illuminato sfarzosamente, notammo fra gli intervenuti le signore Maria ved. Zanetti e Lorenzutti, del comitato promotore, il dott. Lorenzutti e il prof. Tamaro, per l'amministrazione del Sanatorio, la signora Tomasich, per l'Opera nazionale, i signori Milazzo e Rubetti per i mutilati e invalidi, i signori Diolaiti e Romano, per la Tubercolotici di guerra.

L'albero di Natale al Cantiere S. Rocco. Anche quest'anno nel Cantiere S. Rocco ebbe luogo la festa dell'albero di Natale per i figliuoli degli operai dello stabilimento. Dinanzi a numeroso pubblico, composto per la maggior parte delle famiglie degli operai, martedì sera si svolse la simpatica festicciola. I ragazzi della scuola del cantiere, diretti dai loro maestri, cantarono degli inni, recitarono con garbo delle poesie e una commediola; a questi s'unirono i giovanetti del Ricreatorio che chiusero la serata con l'esecuzione di una graziosa operetta. Assistevano alla festa il comm. Sacerdoti e i direttori del Cantiere ing. Versa e signor Carmelich con le loro gentili signore, le quali con squisita gentilezza contribuirono alla riuscita della festa, porgendo in fine a tutti i ragazzi dei bellissimi doni.

La festa dell'Albero all'Istituto dei poveri. La festa dell'Albero all'Istituto dei poveri si terrà domenica 28 corr. alle 16. La Congregazione di Carità non manda inviti. Alla festicciola saranno ospiti graditi tutti coloro che si interessano dei piccoli ricoverati.

L'Albero all'Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Venerdì, alle 17, avrà luogo nella sede dell'Ospitale infantile della pia fondazione Burlo-Garofolo (via del Bosco n. 4), la festa dell'Albero di Natale, alla quale sono invitati tutti i soci.

Un festino al Ricreatorio «R. Pitteri». Sabato 3 gennaio, alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del ricreatorio, un festino. Per l'occasione la sala sarà addobbata e sfarzosamente illuminata. Il ricavato netto andrà a favore del ricreatorio, pro festa della Befana. Al simpatico trattenimento parteciperà certamente gran numero di persone e la riuscita sarà ottima, con piena soddisfazione di quanti vi saranno convenuti.

Nuove pubblicazioni. E' uscito, in bellissima edizione della «Bottega d'arte» in Trieste, l'annunziato libro di «racconti crudeli» di Carlo H. de Medici, «I topi del cimitero», decorato di ventidue illustrazioni di Cleo Miradic. Ne parleremo.

— E' uscito in nitida edizione, con i tipi dello stabilimento Spazzal, un opuscolo di Luigi Cricchiuti, dal titolo: «Nozioni pratiche sull'applicazione delle leggi sul lavoro». L'autore riporta e illustra la legge su riposo festivo e settimanale, quella sulle otto ore e il nuovo contratto sull'impiego privato.

La storia istriana di Bernardo Benussi

Anno memorabile per lavoro compiuto dagli storiografi dei nostri paesi sarà il 1924: e fra le insigni opere che abbiamo salutato e ammirato in quest'anno fecondo, avrà certo cospicuo posto il libro di Bernardo Benussi, uscito ieri, «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

E' un poderoso volume anch'esso, di 650 pagine: e la magnifica edizione, ricca di testate, di vignette, di piante topografiche e di riproduzioni di monumenti, è uscita dallo Stabilimento tipografico Caprin, ed è stata assunta dalla Libreria editrice Treves-Zanichelli. Già nella forma esterna, il volume fa onore all'arte libraria cittadina: e quanto all'importanza dell'opera, basti dire che il maggiore storico istriano vivente, a quasi ottant'anni, vi ha riassunto i risultati di tutta la sapienza raccolta nella sua vita d'indefesso lavoro, compiendo l'organico libro di storia che la sua terra attendeva da lui. Com'è noto, il dott. Benussi comprende anche la storia di Trieste nella sua visione della storia istriana; ed altra grande attrattiva del libro, anche fuori dai ristretti circoli degli studiosi e dei dotti, è quella che l'esposizione storica vi è condotta fino alla guerra mondiale. Talchè gli ultimi capitoli trattano di argomenti ancora palpitanti: il Quarantotto, l'Irredentismo, Italiani e Slavi, la Cultura italiana fino al presente.

Ci limitiamo oggi all'annunzio di questo importantissimo libro, e al venerando autore inviamo l'augurio che esso sia il primo di una nuova serie. Infatti, nonostante i suoi 79 anni, Bernardo Benussi, corretto appena le bozze di quest'opera, si è tosto accinto a un nuovo non meno poderoso lavoro, che dovrebbe riguardare particolarmente l'Istria medioevale.

L'ultimo momento

Siamo agli sgoccioli: fra qualche giorno si chiude definitivamente, improrogabilmente l'accettazione dei biglietti di augurio per i numeri di Capodanno del Piccolo *e del* Piccolo della Sera. *Qualsiasi ulteriore rinvio è escluso. Chi vuole approfittare della favorevole occasione e delle favorevolissime condizioni, non lasci trascorrere questo termine, oltre il quale non si va. Le pagine — nelle quali i biglietti d'augurio saranno pubblicati insieme a interessanti articoli — sono state curate quest'anno anche più che in passato, dal lato artistico non meno che da quello tipografico e riusciranno di sicuro gradimento agli insertori. E' la preparazione appunto di esse che, per ragioni tecniche, ci obbliga ad anteciparne la chiusura. Chi non ha dunque inviato ancora all'*Unione Pubblicità Italiana *(Piazza Goldoni 1) i suoi ordini per i biglietti d'augurio, lo faccia senza indugio.*

Il ballo dei bersaglieri. Il 3 gennaio p. v., nelle sale dell'Hotel Savoia, l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» terrà il suo grande ballo. Questa festa bersaglieresca, che ha ormai una tradizione di brio e di eleganza, perchè raccoglie intorno alle balde fiamme rosse il fiore della cittadinanza triestina, riuscirà anche più brillante questo anno, ch'esso apre le grandi feste carnovalesche. Il comitato organizzatore lavora alacremente all'invio degli inviti non solo, ma anche a dare alle lussuose sale del Savoia un aspetto nuovo e di buon gusto, intonato allo spirito della simpatica associazione.

Da S. E. il generale Vaccari, che della «Toti» è socio onorario e le dimostrò sempre particolare affetto, a una brillante schiera di ufficiali; dalle autorità civili alle personalità più in vista della nostra società mondana, si daranno convegno tutti la sera del 3 gennaio al ballo bersaglieresco, per dimostrare la loro simpatia ai valorosi suoi componenti; ma anche per passare una serata nella più simpatica e gaia delle feste.

Il calendario della Lega Nazionale. La direzione della società ci prega d'informare la cittadinanza che la distribuzione del calendario sociale è pressochè finita. Molte elargizioni, e fra queste buon numero superiori all'importo minimo fissato, sono già pervenute alla cassa della Lega. La direzione prega che, per quanto è possibile, la rimessa dell'importo di elargizione sia da tutti sollecitata, permettendo così una maggiore speditezza nelle varie operazioni inerenti alla contabilità del calendario.

Quei signori, soci o amici della Lega, che, per un disguido postale o per mancare la amministrazione del loro preciso indirizzo, non avessero avuto il calendario, possono farne richiesta alla direzione, a voce o per iscritto.

Farmacie aperte. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via Bernini; Manzin, via dell'Istria; De Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, corso V. E. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino; Zanetti, via Commerciale.

Laurea. I concittadini Carlo Trocca e Francesco Quarantotto hanno conseguito la laurea in ingegneria civile presso la R. Università di Padova.

Forman contro il raffreddore di testa

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE
applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,, - Trieste
Via del Coroneo 9

Non si discute!
Oggi i migliori spettacoli sono questi:

TEATRO NAZIONALE
HAROLD LLOYD
il grande comico chiamato
l'«Ammiraglio del riso»
nell'allegra cine-commedia
Preferisco l'ascensore
Seguirà un attraente
Spettacolo di Varietà



TEATRO EDEN
DOUGLAS, il Re dell'allegria DOUGLAS, l'acrobata temerario
nella film di grande successo
S. M. Douglas
Seguirà la Varietà

GRAN CINEMA ITALIA
Le ultime creazioni di
SOAVA GALLONE
e
LIDO MANETTI
nel grandioso dramma
Madre folle
Assoluta novità per Trieste

CINEMA MODERNISSIMO
Due nomi e due sublimi interpreti
MARIA JACOBINI e AMLETO NOVELLI
nella poderosa azione drammatica
LA PREDA

LA DITTA
B. GELOSA & FIGLI
* * *
MOBILI
VIA CARDUCCI N. 20
TELEF. 42-33
AUGURA
LE BUONE FESTE ALLA SUA NUMEROSA CLIENTELA

Febbre maltese
Pronta, sicura guarigione: iniezioni di MANGANASI (Coronedi - Alitti)
Letteratura e prodotto:
Ditta L. MOLTENI & Co. - FIRENZE

Cura della tubercolosi umana col Cutivaccino Ponndorf (Dresda)
Metodo facile e semplice adottato con successo e confermato da 12 anni di pratica nelle principali Cliniche. Letteratura e schiarimenti: Ditta L. MOLTENI & C. - FIRENZE.

Raccordi neri e zincati
Fischer Traisen
F. ♂ T.
Marca F. ♂ T.
Tutti i tipi e misure, da ¼ a 4 pollici inglesi, pronti, presso il Depositario generale per l'Italia e le Colonie:
Ufficio Tecnico Industriale Ing. LODOVICO FISCHER
TRIESTE (15) - Via Boccaccio N. 25
Catalogo illustrato a richiesta

Il buon Natale

Come tanti anni, gli auguri di Natale s'intrecciano quest'anno in un'aria mite e piena di sole, che non si saprebbe se chiamare d'autunno o di primavera. Gli inverni di Trieste non hanno nulla da invidiare a quelli della Riviera, quando la bora consente. E quest'anno la bora consente. Essa accetta che i cittadini facciano queste loro feste natalizie in un'aura tepida, propizia a vedere con occhi benevoli il mondo e a dare agli auguri un colore che sorrida.

I nostri lettori sanno per chi sono gli auguri nostri. E' il giorno che piace a tutti sentirsi in famiglia, anche se è una grande famiglia. E noi ci sentiamo bene nella grande famiglia dei lettori, degli innumerevoli amici quotidiani, e a loro vogliamo consacrato il primo augurio mattutino del Buon Natale.

Il Natale della signora Adalgisa

Adalgisa L., di 42 anni confessati e di 58 secondo il traditore attestato di nascita, è una signorina che dopo una travolgente e tristissima disillusione amorosa, s'è ridotta a vivere in Cologna in Monte, fra le quattro mura, se così si possono chiamare quelle rettangolari pareti di una casa semi-colonica, assieme al suo ideale infranto, a due cani e a due «mici». Costituiscono le bestiole, fra cui s'impegnano spesso zuffe tremende, tutta la sua famiglia e tutti i suoi affetti, per cui, giustamente, nessun'altra gioia le può dare la vita che non sia costituita dagli scodinzolamenti di «Tutù» e di «Fifì», e dalle leziosità di «Nucci» e di «Clorinda». A questi quattro «tesori» che le vivono d'intorno con amore ed affetto, la signorina Adalgisa deve ogni qual tanto dimostrare la sua riconoscenza, che questa volta volle riassumere in un fronzuto pino costatole quindici lire. Da tre giorni, lasciando in cucina le care bestiole che non si rendevano conto di tale abbandono, la signorina si rinchiudeva in quello che chiamava salotto da preparare l'albero di Natale che avrebbe dovuto costituire la gioia dei suoi protetti. Si sa che i regali non potevano essere rappresentati che da salsiccie, pezzi di carne ed altra roba consimile, gradita ai quattro animali, ma tuttavia la signorina volle completare l'albero un po' anche per sè, con candele colorate ed aggeggi variopinti.

Così, ieri sera alle 18, convocò altre tre o quattro signorine del suo tipo, perchè assistessero all'intima festicciola. Alle 20, come di consueto, animali e padrona dovevano coricarsi. Mentre ognuna delle amiche vantava le mirabolanti virtù del proprio cane o del proprio gattino o del pappagallo o del canarino o della tartaruga «intelligente in modo incredibile», la signorina Adalgisa, in salotto, accendeva la mezza dozzina di candele colorate. Non era una illuminazione proprio «a giorno», ma tuttavia, allorchè le invitate furono ammesse ad ammirare il tradizionale ceppo nordico, si espressero con esclamazioni di meraviglia, mentre le bestiole, odorando un certo profumo, si aggiravano agitate ed inquiete. Infatti, dai rami dell'albero pendevano salsicciotti e pezzi di carne prelibati, per cui, nonostante le «carte d'argento» che li ravvolgevano, c'era da stare all'erta di fronte a quella tantalica provocazione. E il guanto di sfida i quattro animali lo raccolsero con commovente unanimità di intendimenti, per cui, datasi una reciproca occhiata, si slanciarono d'improvviso all'assalto. Avvenne una scena indescrivibile: Grida di spavento, latrati, ringhi, soffi. Cani e gatti alle prese per arraffare il boccone migliore pareva che volessero mangiarsi vivi. L'albero, naturalmente, si rovesciò e le candele cominciarono ad appiccare il fuoco ai gingilli.

— Aiuto siora Dalgisa!
— O Dio, ciapa fogo tuto!
— Atente a le cotole!

Delle fiamme guizzarono e dei crepitii si fecero udire; nubi di fumo invasero la stanza. Le donne, spaventate, urlavano disperatamente. Qualcuno udì:

— Fogo!... Oh, Dio, el fogo!...

E questo qualcuno non stette in forse, ma telefonò ai vigili. Il male si è — per i pompieri — che allorchè comparvero sul posto trovarono le quattro bestie che si pappavano voracemente le leccornie natalizie, mentre le signorine, piene di paura, si congedavano in tempo di galoppo dalla padrona:

— La se figuri, siora Dalgisa!... Le xe scusada... Cossa la vol? Bisogna compatir. La ga viste che bestie inteligenti. Par fin incredibile! Per fortuna la ga qua i pompieri; se no la casa andava per aria!

In pochi minuti ogni pericolo fu eliminato. La signorina Adalgisa è a letto, causa lo «choc» nervoso.

L'avventura di tre motociclisti

Uno sportman, il dott. Zygunut Grzeszczynski, polacco, in vestito da motociclista, si presentò la notte scorsa, verso le 22, alla Guardia medica lagnandosi di forti dolori alla spalla e al ginocchio sinistro. Il sanitario, constatate leggere contusioni, medicò il ferito, che narrò un episodio tipico di un viaggio attorno al mondo intrapreso assieme ad altri due compagni che, come lui, guidavano ciascuno la propria motocicletta. L'episodio accadde loro a Santa Croce, dove essi furono accolti con ostilità dai villici, con i quali impegnarono una animata discussione per persuaderli a lasciarli in pace. Ma i carsolini non ne vollero sapere e predisposero una brutta e inaspettata sorpresa: attraverso la strada buttarono grosse pietre per ostacolare il passaggio dei tre motociclisti che, infatti, messisi in moto, a un certo punto urtarono contro i sassi e sbalzarono dalle macchine, producendosi leggere ferite. Essi poi furono raccolti, con le macchine, su un camion diretto nella nostra città, ove il polacco, come dicemmo, ricorse alla Guardia medica. Gli altri due erano rimasti illesi.

L'occasione...

Il signor Francesco Antonich, abitante in via Cecilia de Rittmeyer n. 19, ebbe ieri l'altro l'idea un po'... ottimistica di lasciare sulla strada, davanti al portone di uno stabile in cui doveva entrare per fare delle commissioni, la sua bicicletta del valore di oltre 500 lire.

Ciò evidentemente piacque a qualche ciclista d'occasione che se ne impossessò, la inforcò e si lasciò andare all'ebbrezza della velocità. Tutt'altri sentimenti agitarono il derubato allorchè uscito dalla casa non trovò più la macchina. Ma ormai c'era poco da discutere per cui preferì di recarsi alla Questura a sporgere denuncia del furto patito.

Il Natale degl'ignoti

Tanto per essere in grado di festeggiare convenientemente il Natale, ignoti ladri si introdussero ieri l'altro, servendosi di chiavi false, nell'abitazione della signora Anna Schleiner, in via Pier Luigi da Palestrina n. 3. Rovistata ogni cosa e scassinati vari cassetti si impossessarono di molti oggetti preziosi il cui valore ascende a circa 3000 lire.

La signora, tornata a casa, trovò quel po' po' di disordine che le disse chiaramente cosa era successo durante la sua assenza.

Fatto un primo inventario di ciò che mancava, la signora si recò in Questura a denunciare il furto.

In relazione alla notizia intitolata «Furti continuati alla ditta Oehler», il signor Oreste Bresciach, abitante a Servola N. 330, agente in manifatture, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con Oreste B., di cui la notizia si occupa.

La sinistra avventura di una giovinetta

Derubata dei gioielli, ha i capelli strappati ed è lasciata priva di sensi

Di un fatto grave, che ha profondamente impressionato la popolazione di Rovigno, ci dà notizia il nostro corrispondente:

Ieri mattina, verso le ore 10, la diciottenne Anna Dapinguente fu Francesco, privata, abitante al secondo piano dell'edificio n. 1147 della calletta S. Francesco, attendeva alla pulizia della casa. Nell'abitazione non v'era a quell'ora nessuna altra persona. Ad un tratto la giovane si vide dinanzi uno sconosciuto, alto di statura, vestito decentemente di scuro, con un berretto sport chiaro calato sugli occhi. Senza proferir verbo, l'individuo le cacciò in bocca una polvere bianca (probabilmente una sostanza narcotizzante) e le puntò contro il petto un lungo ed acuminato coltello. Per effetto dello spavento o forse del narcotico, la giovane rimase come pietrificata, incapace a gridare, a fare un movimento, sicchè il malvivente potè con facilità strapparle dal collo la catena d'oro e accingersi a toglierle dal polso il braccialetto pure d'oro. La malcapitata ebbe forse in quell'attimo un movimento di reazione perchè il farabutto, incontrando delle difficoltà a privarla del braccialetto, l'afferrò con una mano per i capelli dandole dei fortissimi strappi in modo da schiantarglielne alcune ciocche, e la percosse ripetutamente alla testa. Quindi, riuscito ad impossessarsi anche del braccialetto, se la diede a gambe lasciando sul pavimento i capelli strappati alla vittima che si accasciò priva di sensi e rimase là finchè sopraggiunsero alcuni casigliani che le prestarono aiuto e, che avuta poi da lei, più a gesti che a parole, la narrazione della rapina subita, si recarono a farne denuncia all'autorità di p. s. Immediatamente guardie urbane e carabinieri accorsi sul luogo della rapina, interrogarono la vittima (che si trova ancora in preda a forte choc nervoso) ed i vicini di casa, raccogliendo degli elementi, in base ai quali si crede di esser giunti alla identificazione del malfattore, che però non potè finora venire rintracciato.

E' opinione dei funzionari di p. s. che la rapina sia stata commessa da un venditore girovago di libri, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli forniti dalla vittima, quanto da coloro che videro l'individuo nelle vicinanze del luogo della aggressione prima e dopo di questa.

Il fatto ha prodotto profonda impressione e costituirà una cattiva raccomandazione per i venditori girovaghi, che vanno ad offrire le loro mercanzie per le case.

Si crede che il malfattore abbia abbandonato la città per via di terra e si sono prese le opportune disposizioni per il suo fermo.

La disgrazia di un carrettiere

Martedì, rincasando a tarda notte, il carrettiere sessantenne Francesco Bisiach, che abita in Guardiella-Scoglietto N. 100, passando per un tratto di strada lasciato al buio, precipitò in una buca scavata per piantarvi un palo telegrafico. Il pover'uomo, che s'era ferito tanto da non poter rialzarsi da solo, gridò al soccorso e fu aiutato da qualche passante che lo accompagnò a casa. Pensava di poter curarsi da sè, ma l'indomani, notando che il male si aggravava, chiese l'intervento della Guardia medica, cui sanitario gli constatò la frattura di alcune costole. Con l'autolettiga fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e accolto nel reparto di turno.

Investito dal tram. Un bracciante di Sesana, tale Giuseppe Galvich, di 34 anni, passava ieri sera, verso le 18.40, lungo via Giulia, allorchè, non avvedndosi del sopraggiungere di una vettura tramviaria, fu urtato dalla motrice e atterrato producendosi contusioni ed escoriazioni alla scapola sinistra. La Guardia medica, avvisata, fece trasportare il ferito all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le medicazioni, fu rinviato alla propria abitazione, guaribile in pochi giorni.

La morte inattesa. Sul piroscafo «Duino», mentre ieri alle 22.30 teneva le macchine sotto pressione per la partenza, il marinaio Tomaso Illijn, sessantenne, fu colto da improvviso malore, tanto che si dovette dal vicino Caffè Mocca telefonare alla Guardia medica per l'intervento di un sanitario, il quale, giunto a bordo, dovette però constatare la morte del vecchio avvenuta nel frattempo. La salma fu trasportata poi alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

L'attività dei vigili urbani nello scorso novembre. Il Municipio comunica: Il Corpo dei vigili urbani ha eseguito nel mese di novembre, oltre ai soliti servizi d'ordine, le seguenti operazioni: Arresti di accattoni, vagabondi e prostitute 75; arresti per furto, truffa, borseggi, risse, ecc. ecc. 63; consegna di ragazzi smarriti alle proprie famiglie 41; consegna di ammalati all'ospedale e famiglie 8; assistenze a persone colte da malore e accidenti sulla via 12. Contravvenzioni: per maltrattamento d'animali 143; per malizioso danneggiamento 61; contro la pubblica decenza 191; per spreco d'acqua alle fontane pubbliche 8; per danni arrecati alla pubblica illuminazione 6; per danneggiamenti ai luoghi di sepoltura (reg. Cimitero) 162; per abbandono d'animali attaccati o sciolti in luoghi aperti 102; per ommessa sorveglianza di fanciulli 12; per corsa sfrenata con animali e autoveicoli 463. Per contravvenzione al regolamento sulla vendita delle carni 164; a quello industriale (aumento artificiale dei prezzi, riposo domenicale, protrazione orario, ecc.) 370; a quello sulla sicurezza personale 673; a quello sull'igiene e pubblica nettezza 1852; per danneggiamento alle pubbliche piantagioni 237.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Stasera alle 20.30 «Traviata» in turno C.

Domani, venerdì, seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta» in turno B.

L'impresa ha spostato per questa rappresentazione i turni per dare la seconda rappresentazione del «Tristano e Isotta» in turno B.

Sabato il turno A avrà la seconda rappresentazione della «Traviata».

Domenica diurna di «Traviata» e di sera «Tristano e Isotta» in turno C.

Politeama. Oggi inizia le sue rappresentazioni la compagnia d'operette Lombardo, che darà, alle 15.30 «Scugnizza» di Costa; e alle 20.30 «Sua altezza la ballerina», nuova operetta del maestro M. W. Goetz.

Nazionale. Alla film americana, «L'abito fa il monaco», proiettata ieri per l'ultima volta dinanzi a una folla che si rinnovava a ogni rappresentazione, seguirà oggi uno spettacolo nuovo: «Preferisco l'ascensore», film comica, protagonista Harold Lloyd. La compagnia D'Amelio, che rinnovò il successo con l'operetta «Cochetta fa del bene», questa sera darà una serie di brillanti numeri di varietà. La prima rappresentazione s'inizierà alle 15.

Fenice. Oggi «Il mistero del fiacre 333», dramma d'avventure della «Vitagraph». Seguirà una film comicissima: «Ridolini capo cameriere».

Nella varietà il «Due Ighem» celebri ginnasti aerei e «Kirils» giocoliere comico, detto il Charlot eccentrico.

Domani «La mano del defunto», seguito al celebre romanzo di A. Dumas «Il conte di Montecristo». In chiusa il programma di varietà.

Gli spettacoli cominciano alle 15.

Edon. «S. M. Douglas» divertì il pubblico accorso ad ammirare il simpaticissimo comico americano. Il lavoro è ricco di situazioni comicissime e divertenti: spettacolo che fa trascorrere due ore di schietta e sana ilarità. Applauditi come sempre i numeri di varietà. Oggi replica dell'intero programma, dalle 15.

Notiziario Sportivo

La marcia sciatoria a staffette della Sucai dal Nevoso alla Vetta d'Italia

Mentre nuclei di sciatori sucaini si allenano da Cortina a Nevea, dal Cevedale alla Val Gardena, esce alla luce il programma della grande manifestazione sciatoria che lo Sci Club «Sucai» - Gruppo sciatori «Monte Tricorno», organizza dal 25 gennaio al 4 febbraio p. v. e precisamente la «Staffetta sciatoria nazionale» lungo le nuove porte d'Italia.

Gli scopi della marcia

Il programma così illustra gli scopi della marcia: Portare nel più breve tempo possibile a sventolare sulla Vetta d'Italia, attraverso le valli e i passi, lungo le porte della Patria, quel tricolore che sul Monte Nevoso sarà spiegato ai venti invernali; dimostrare la preparazione degli sciatori nostri in questa che è la più originale manifestazione sciatoria non solo in Italia, ma anche all'estero; affermare lo sci come mezzo di comunicazione velocissimo attraverso zone bloccate dalle nevi, rafforzare lo spirito di solidarietà dei singoli giovani unificandone l'attività sportiva con uno scopo comune; abituarli a subordinare i propri desideri all'interesse comune, la persona al fine; suscitare e sviluppare in loro, attraverso la necessità di una severa e minuziosa preparazione, la civile coscienza della responsabilità; infine preparare gli spiriti ed i corpi per ogni necessità della Patria.

La manifestazione ha il patronato d'onore di S. E. l'on. generale Di Giorgio, ministro della Guerra, e delle LL. EE. i generali Vaccari, Sani, Grazioli, Ghersi, nonchè del generale Modena, ispettore delle truppe alpine.

Le tappe

La prima tappa avrà inizio dalla casa forestale di Hermsburg (m. 926), dopo una breve cerimonia per la consegna della bandiera. Si proseguirà per Pian della Secchia (m. 1143), Monte Nevoso (m. 1796), Masum (m. 1017) e Postumia (m. 554). La seconda tappa andrà da Postumia per Bucuie (m. 575), Podicrai (m. 797), Zolla (m. 612), Montenero d'Idria (m. 683), Malagora (m. 906) a Tisouc (m. 862). La terza tappa proseguirà da Tisouc per Loqua (m. 965), Chiapovano (m. 596), S. Lucia di Tolmino (m. 179) a Tolmino (m. 201). La quarta tappa, che sarà d'alta montagna, da Tolmino per Val Tolmina (m. 416), casere Duple (m. 1371), Lepegne (m. 940), Val Trenta (m. 487), finirà a Plezzo (m. 483). La quinta tappa, pure d'alta montagna, per sella Prevala (m. 2071), sella Nevea (m. 1195), raggiungerà Cave del Predil (m. 900). La sesta tappa, da Cave del Predil, per sella di Raibl (m. 1333), sella Prasnig (m. 1846), Valbruna interna (m. 1000), sella Somdogna (m. 1452), Implanz (m. 1020), Dogna (m. 430), finirà a Pontebba (m. 567). La settima tappa, da Pontebba per Studena Bassa (m. 649), forcella Pradulina m. 1463), Paularo (m. 690), Paluzza (m. 609), raggiungerà Timau (m. 821). L'ottava tappa, da Timau, Collinetta (m. 1189), Forni Avoltri (m. 889), Sappada (m. 1294), andrà a S. Stefano di Cadore (m. 908). La nona tappa, da S. Stefano di Cadore per Padola (m. 1201), Passo di M. Croce (m. 1795), Sesto (m. 1517) e S. Candido (m. 1175), finirà a Dobbiaco (m. 1243). La decima tappa, da Dobbiaco per Brunico (m. 827), Sand in Taufers (m. 862) e Luttach (m. 969), salirà a Casere (m. 1566). L'ultima tappa, da Casere per il rifugio Vetta d'Italia (m. 2600), toccherà la meta, la Vetta d'Italia (m. 2914).

Quindi un totale di 11 tappe, con un percorso di circa 565 chilometri complessivi.

Il regolamento

Alla staffetta sono ammessi a prendervi parte tutti indistintamente gli sciatori italiani. Le iscrizioni vanno dirette col tramite del rispettivo Sci club al Gruppo sciatori «Monte Tricorno», entro il 10 gennaio p. v. Nelle iscrizioni bisogna indicare in ordine di preferenza almeno due tappe. La commissione organizzatrice cercherà di accontentare nel massimo limite del possibile i richiedenti. Si può iscriversi anche per più d'una tappa. E' consigliabile iscriversi per la tappa che si conosce meglio.

Ogni tappa sarà diretta da un caposquadra, agli ordini del quale staranno i componenti la squadra. Nelle tappe in cui il numero dei concorrenti superasse i quattro, si formeranno più squadre, la più veloce porterà la bandiera. Ogni squadra, oltre al solito equipaggiamento da sciatore, porterà seco: lampade, bussola, corda, una punta di sci di ricambio e sciolina. Tali oggetti verranno trasmessi da squadra a squadra.

Arrivati alla fine di ogni tappa, i partecipanti dovranno telegrafare subito alla «Sucai» di Trieste, indicando brevemente l'esito della prova. In caso di ritardo dovranno telegrafare in questo senso ai prossimi due ritrovi di tappa. I ritrovi sono fissati per ogni tappa ed elencati sul programma. Altre istruzioni verranno comunicate tempestivamente ai partecipanti.

La partecipazione si annuncia numerosa. Sono preavvisate iscrizioni di varie squadre triestine, fiumane, udinesi, milanesi e bolognesi.

A. S. Edera-U. S. Triestina. Per il tradizionale «match» di Natale si incontreranno sul campo di Montebello le squadre dell'A. S. Edera e dell'U. S. Triestina. Incontro vivamente atteso questo, che pone di fronte, nella odierna formazione, le due vecchie rivali sportive. Analizzando le squadre per se stesse si nota un certo equilibrio che rende molto arduo il pronostico. Difatti mentre l'A. S. Edera, con l'innesto di due giuocatori viennesi nella prima linea, ha reso questa efficiente e precisa, l'U. S. Triestina vanta nella salda difesa uno dei maggiori baluardi alla via del «goal». Si vocifera che l'Unione, approfittando della presenza a Trieste di un suo socio, che presentemente milita in uno dei migliori quintetti attaccanti della prima divisione, lo innesterà nella sua prima linea.

L'interessante partita sarà preceduta da un incontro tra i «boys» delle due società.

L'ODONT-MIGONE IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Contro
Reumatismo - Lombaggine
Influenza - Dolori nevralgici
Sciatica
ha vinto sempre da più di 50 anni
il
PAIN ESPELLER
del dott. Richter
marca "ANCORA"
Trovasi presso ogni buona farmacia



IL RE
sotto il cui augusto nome e patrocinio è stata istituita la **Lotteria pro mutilati del viso,** si è degnato, nell' imminenza dell' **estrazione,** che avrà luogo **il 31 corr.,** di preannunciare al Comitato, sedente in Milano, Palazzo Reale, l'invio di un magnifico regalo. Questo regalo sarà presto esposto nella vetrina del negozio Bagnara, in Via Dante N. 4, a Milano.

OMEGA
L'orologio che vi sarà compagno fedele per tutta la vita.

LA LAMPADA DI MARCA


SOCIETA' ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6.
SUCCURSALE DI PADOVA, via S. Nicolò 5
Telefono 14-92

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

MALATTIE NERVOSE
emicranie - nevralgie - neurastenia - esaurimento nervoso
intossicazioni croniche, ecc.
si guariscono con la
CURA ARNALDI
perchè disintossica l'organismo e ne normalizza le funzioni
Per Cure in Colonia (aperta tutto l'anno - riscaldamento a termosifone) o a domicilio, richiedere opuscoli gratis Colonia Arnaldi USCIO

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo» si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, presso l' Ufficio dell' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Liceo musicale "Arturo Vram"
Fondato nell'anno 1887 — VIA XXX OTTOBRE N. 6 — TRIESTE
Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, contrabasso, pianoforte, teoria elementare, armonia, contrappunto, composizione, musica da camera, solfeggio parlato e cantato
CANTO CORALE — ESERCIZI D'ASSIEME E ORCHESTRALI
Inscrizioni giornalmente presso la segreteria

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa mattina allenamento di tutti i calcisti. Domani alle 9.30 la squadra boys avrà un incontro amichevole con quella del C. S. Ponziana.

Alle 13.30 la squadra riserve s'incontrerà con quella del Circolo impiegati bancari.

Alle ore 17.30 spettacolo cinematografico, si proietterà: «Perchè cambiate moglie». I posti a sedere si possono ritirare domattina dalle 10 alle 12. Da domani in poi i soci potranno ritirare nella segreteria sociale le tessere di riconoscimento per l'anno 1925, soltanto verso restituzione della tessera vecchia.

Avanguardia giovanile fascista. Sabato 27 corr. alle 10 il gruppo di cultura si recherà a visitare la fabbrica di birra Dreher. Domani alle 18.30, gli studenti avanguardisti sono convocati in sede per comunicazioni.

Gruppo Balilla. Gli iscritti al Gruppo dovranno trovarsi domani (in divisa) alle 7.30, in via G. d'Annunzio N. 1 per partecipare a un'escursione sull'altipiano. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 13. I Balilla che intendono partecipare alla sezione di canto dovranno trovarsi in sede sabato alle 17.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani si farà nella sede del terzo nucleo (via Scuola Nuova 19) l'albero di Natale, alle 17.30.

Ricreatorio Pitteri. Domani, per gentile concessione della Società, la sezione allievi anziani visiterà il piroscafo «Presidente Wilson». Coloro che intendono prendervi parte si trovino alle 14.30 davanti al Ricreatorio.

Corporazione studentesca nazionale. Domani in sala Tina di Lorenzo, dalle 16 alle 20, si terrà il primo tè danzante. Domenica 28 corr. si farà una gita sul monte Medvediach; ritrovo alle 7 al monumento Rossetti; ritorno alle 20 in città; pranzo esclusivamente dal sacco. Sabato 27, si raduna il consiglio direttivo alle 17 in sede.

S. U. C. A. I. Oggi e domani la sede sociale rimane chiusa. Sono arrivati i distintivi del gruppo sciatori, che son posti in vendita presso la segreteria a lire 5 il pezzo. S'invitano i soci che non l'hanno ancora fatto a mettersi al corrente con il canone per il 1924. E' uscito il programma della Staffetta Sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia.

Lega studentesca italiana. Domani escursione sull'altipiano carsico. Ritrovo alle 7.30 al monumento Rossetti. Ritorno verso le 20; colazione dal sacco.

I capisquadra degli istituti medi triestini che hanno intenzione di partecipare ai campionati studenteschi di foot-ball, sono convocati oggi alle 11 in Caffè Battisti (Viale XX Settembre), stanzino interno, per accordarsi sulle partite di allenamento.

Circolo sportivo bancari. Domani partita d'allenamento fra prima e seconda squadra. I giuocatori della prima squadra e riserve portino le maglie. Adunata in campo alle 9.

Sport Club «Esperò». Tutti i calcisti devono trovarsi sabato in sede.

G. S. «Pro Trieste». Oggi alle 10 allenamento di tutti i calcisti sul campo di Roiano. Domani alle 14.30 la prima squadra si trovi nello stesso campo per disputare una partita contro l'A. S. A. S.

A. C. Roiano. Alle 9.30 i giuocatori della prima e seconda squadra si trovino in campo a Roiano.

Club Veloce Trieste. Mercoledì prossimo in sede trattenimento famigliare col tradizionale giuoco della tombola a premi. La prossima seduta della direzione si terrà martedì anzichè mercoledì.

Società sportiva Vedetta Veloce. Venerdì la sezione filodrammatica della Vedetta Veloce rappresenterà la commedia in 3 atti di Dario Niccodemi «Scampolo» a totale beneficio dei fondi gare e assistenza atleti. La rappresentazione verrà data nella sala Banelli. Oggi festino danzante di gran gala.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia, oggi la grandiosa novità «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti. Oggi va allo schermo la tanto attesa novità «Madre folle», il forte dramma, ultima creazione di Soava Gallone e Lido Manetti. L'azione di questo dramma è ricca di scene emozionanti che conquistano il pubblico fino dall'inizio. Un susseguirsi di scene assai passionali affidate all'interpretazione di due fra i più noti artisti dell'arte muta, sarà un avvenimento d'arte assai bene scelto dalla direzione del Cinema Italia. Le rappresentazioni principiano alle 15.

Maria Jacobini e Amleto Novelli in «La preda» oggi al Modernissimo. Due grandi artisti: Maria Jacobini e Amleto Novelli. Questi due noti attori saranno oggi sullo schermo di questo cine-teatro nel poderoso dramma «La preda». Un successo garantito. Primo spettacolo alle 16.

Oggi la grande «première»: «Concerto tragico» al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, si presenterà in assoluta prima visione per Trieste, la spettacolosa film «Concerto tragico», protagonisti principali i più eletti attori del Teatro Imperiale di Berlino ed il prodigioso bambino italiano A. Bencini, l'emulo di Jackie Coogan.

Questa film ha ottenuto recentemente un entusiastico successo nei principali teatri del Regno.

Cine Edison. Oggi finalmente il grande avvenimento: si proietta il capolavoro della tanto simpatica Leda Gys e di Livio Pavanelli: «Vedi Napule... e po' muore», con l'accompagnamento delle canzonette napoletane, cantate dalla Gina De Vergani e degli istrumenti caratteristici, come chitarre, mandolini, zerre, scatavaiasse, trombettelle, tutipù. Enorme successo.

Per questo eccezionale programma, la direzione si trova costretta ad adottare un posto unico, col prezzo di L. 2 per gli adulti e L. 1 per i ragazzi e militari. Rappresentazioni dalle 15 alle 22.

«Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli al Cine Savoia. Questo poderoso capolavoro che è la più grande interpretazione della celebre diva, verrà senza dubbio rivisto con piacere nella nuova edizione che si proietta oggi. Lo spettacolo comincia alle 14 precise e si raccomandano le prime rappresentazioni. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C) «La Traviata».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 15.30 «Scugnizza». Ore 20.30 «Sua Altezza la ballerina».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati con la film: «Preferisco l'ascensore» con Harold e la compagnia D'Amelio con numeri di varietà.

Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il mistero del fiacre N. 333» e la comica «Ridolini capo cameriere».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «S. M. Douglas».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani) Dalle ore 15 in poi: «La preda» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Vedi Napule.... e po' muore» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Concerto tragico».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sole», cine-dramma, con Leda Gis.

Marim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artist. internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «La sposa perduta» con Marcella Albani e Alberto Pasquali.

CORRISPONDENZA APERTA

Occhi di malia. 1) Che il romanzo del «Piccolo» vi sia caro non dubitiamo; ma quello del «Piccolo della sera» non può esserlo meno. Pensate che lo ha scritto Spitzmüller! 2) Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta, nè siamo in grado di farlo. Ragioni tecniche ce lo vietano. 3) Le coperte? Rosa o lilla assai chiaro. 4) Grazie e calma con la luna di miele. — *Diciottenne viennese.* Cosa deve fare una ragazza per ingrassare presto? Latte, burro, panna, pasta, grassi, cuor contento e se non basta, una pompa d'automobile. — *Ave Maria.* Siete giovanissima, abbandonata dal fidanzato, vi sentite infelicissima incapace di vivere? Capite che se non è eterna la gioia, non lo è nemmeno il dolore, comprendete che dopo la tempesta viene il sole, pensate che morto un papa si finisce per farne un altro anche quando i cardinali non riescono a mettersi d'accordo, ricordatevi che una battaglia perduta, non è una guerra perduta. Se vi occorrono altri o più solidi argomenti, informateci. — *Pola.* Vengono ammessi al reggimento radiotelegrafisti a preferenza impiegati postali e ferroviari, giovani che conoscono bene la telegrafia Morse e meglio ancora chi «riceve a udito».

Triestino. 1) Aperto? Allegro? Voi o noi? Forse voi che vi lasciate scappare cotali allegre sciocchezze? 2) La macchinetta parla e pensa della burocrazia assai meno male di quanto non usi il cittadino qualunque che protesta. Non capite quante difficoltà, quanto indagini, quanto lavoro deve essere compiuto negli uffici e non può essere seguito nei suoi non superabili dettagli da chi non può non vedere che il proprio bisogno e diritto di incassare. E' umano che il burocratico lavori senza farsi merito, che il cittadino protesti, che il protestante strilli, che la macchinetta spieghi. 3) Criticare è però assai divertente ed è tanto facile. — *Milena.* Una lettera per S. M. la Regina va indirizzata alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina, Roma, Quirinale. — *Autodidatta.* 1) Non è vero che le edizioni cosidette tascabili sono più o meno; i tre o i cinque codici sono quasi sempre in formati pseudotascabili. Molto simpatica edizione è quella della Società editrice libraria. 2). 3) A seconda delle aziende, i bolli vengono apposti all'Ufficio bollo. 4) Cominciate col leggere il Loruzzo ed Laterza o Marchesini ed. Paravia. 5) Alle altre domande bisognerebbe rispondere troppo a lungo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 24 per il 26 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici 276; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 487; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2925, 2926; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giov. in II: 394; mozzi cop.: 106; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 35; marinai: 766; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 318; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 23; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25. I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 10; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; I cuochi da carico: 1; da equipaggio: 55; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 65; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25, I camb. da carico: 35; II camb. 44; III camb 5; III camb. da carico: 4; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114, mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 22 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 16; in II: 25; giovani di camera: 23; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 48, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 55; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 13; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 45; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II cameriere carico: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 3; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 13; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 5; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 5; giov. camera: 6; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 2.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Federica»; R. II, H. 14: «Esperienza»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; M. III, H. a: «Campidoglio»; H. d: «Soria»; H. 5: «Semiramis»; H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Srbin»; H. 3: «Fram»; H. 1 a: «Atlanta»; M. IV: «Bellanra»; H. 1: «Helouan».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; «Diamant», «Giuseppe»; R. N. Sauro: «Grado»; M. Venezia: «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Alfio».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, H. 51: «Zvir»; H. 63: «Pilsna»; H. 55-58: «Violette»; H. 59: «Barbarigo»; «Livorno»; H. 59: «Westmeath».

Arsenale Lloyd: «Carinthia», «Asia», «Galicia», «Trieste L.», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere», «Gianicolo».

Cantiere S. Marco: R. N. «Flanona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Vladimir», «Francesca», «Georges», «Mercurio».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

M. S. Sabba: «B. Sergeant».

BORSA DI TRIESTE

24 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	547
Consolidato 5%	98.85	» Martinolich	205
Obbl. Venezie 3½%	81.55	Strade ferr. med.	406
Banca d'Italia	1864	» » mer.	823
Commerc. Ital.	1472	Oceania	153
Commerc. Triest.	817	Premuda	750
Credito Italiano	973	Tramway	193
Banco di Roma	134	Tripcovich	632
Credito Popolare	283	Ampelea	585
Zivnostenska	285	Beni Stabili	1140
C. g. risp. ungh	45	Cant. Nav. Triest.	243
Assic. Generali	13450	Cem. Dalmazia	850
Assic. Ital. (1923)	2890	» Isonzo	191
Infortuni Milano	6800	» Spalato	468
Grandine Merid.	800	Kerka	508
Riun. Adriatica	5100	Gas Roma	1143
Nav. Adria	352	Ilva	315
» Merc. S. A.	156	Montecatini	269
» Cosulich	432	Off Nav Triest.	145
» Dalmatia	245	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	890	Pilatura Riso	643
» Gener. Ital	753	Stab. Tecnico	620
» Libera Tr.	680	Terni	703
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest	4120	Pias	1000

CAMBI: Amsterdam da 940 a 950; Belgio da 115.50 a 117.50; Francia da 125.75 a 126.25; Londra da 110 a 110.25; Nuova York da 23.35 a 23.45; Spagna da 323 a 328; Svizzera da 453 a 455; Atene da 39 a 41; Berlino da 552 a 558; Bucarest da 11.75 a 13.25; Praga da 70.70 a 71.10; Ungheria da 0.0315 a 0.0325; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 35.30 a 35.50.

VALUTE: corone austro-ted da 0.0320 a 0.0330; dinari da 35.15 a 35.40; dollari da 23.30 a 23.40; pezzi da 20 franchi da 92 a 95; lire sterline b. n. da 109.90 a 110.15.

Cambio ufficiale dell'oro del 23-12-24 L. 451.05.

Borsa di Milano. Rendita 83.75; Consolidato 100.20; Banca d'Italia 1960; Commerciale It. 1469; Credito It. 975; Banco Roma 131; Credito Marittimo 620; Ferr. Mediterranee 406; Ferr. Meridionali 827; Rubattino 751; Libera Triestina 693; Snia 442; Terni 700; Miani e Silvestri 195; Breda 425; Ansaldo 23; Montecatini 269; Metallurgica Italiana 214; Reggiane 8; Fiat 529; Isotta 9.40; Ilva 315; Elba 87; Cascami Seta 1720; Canapificio Nazionale 1035; Lanificio Rossi 5100; Lanificio Targetti 595; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 511; Cot. Meridionale 124; Cot. Turati 965; La Sole de Chatillon 476; Rossari Varzi 1420; Pirelli 673; Industrie Zuccheri 800; Raffineria Lig. Lomb. 892; Distillerie It. 302; Molini Alta Italia 1200; Eridania 670; Gulinelli 226; Edison 608; Adriatica di Elettricità 224; Marconi 120; Vizzola 1430; Conti 562; Negri 205; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 130; Esport. Italo Am. 1040; Costruz. Venete 299; Beni Stabili 1142; Grandi Alberghi 223.

CAMBI: Francia 125.95; Svizzera 454.125; Londra 110; New York 23.446; Berlino 558; Vienna 0.0331; Bucarest 11.80; Belgio 116.60; Spagna 325.60; Praga 70.75; Budapest 0.032.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1955; Commerciale It. 1469; Credito It. 973; Banco Roma 132.50; Ferr. Meridionali 818; Cosulich 429.50; Libera Triestina 693; Terni 698; Ilva 318; Gas 1149; Forze Idrauliche 498; Cementi Spalato 465; Prima Pilatura Riso 656.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.50; Banca d'Italia 1955; Commerciale It. 1472; Credito It. 976; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 823; Ferr. Mediterranee 414; Libera Triestina 688; Cosulich 431; Terni 703; Ilva 319; Montecatini 270; Cementi Spalato 468.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1472.50; Credito It. 975; Commerciale Triestina 831; Ferr. Meridionali 822; Ferr. Mediterranee 412; Cosulich 432; Terni 700.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 87.26; New-York 18.575; Belgio 92.45; Spagna 258; Italia 79.36; Svizzera 360.75; Olanda 751; Svezia 501; Vienna 26.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 22.0375; Berlino 122.85; Vienna 0.00725; Londra 24.26; Parigi 27.75; New York 5.18 5/8; Praga 15.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 81.67; Trieste 81.55; Milano 81.75; Roma 81.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A., 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D., 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.. 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A., 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 6.20 O.; 13.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15. 16. 17. 18 — Partenze da Miramare per Barcola a Trieste: 12. 14.30. 15.30. 15.30. 17.30. 18.30

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: L. 7.

Assolto Accademia commercio

CERCASI da primaria Ditta commerciale. Offerte, con pretese e referenze, dirigere sub «17667 Z» al Piccolo.

Negozianti di frutta meridionali attenti!

Casa situata sulla piazza del mercato (Naschmarkthaus) a Vienna, con ambienti liberi, grande cortile ed entrata per veicoli, vendesi per 50.000 scellini austriaci. **Rudolf Eichhorn**, Vienna VI, Esterhazygasse 22.

TACCHI E SUOLE PIRELLI

La Ditta **R. LEVI** (Elettricità) Via S. Nicolò 10 - Tel. 23-74

in occasione delle Feste di Natale e Capodanno venderà a prezzi bassissimi:

LAMPADARI
TRASPORTABILI DA COMODINO E PAVIMENTO
PENTOLE-CAFFETTIERE EXPRESS
FERRI DA STIRO
TERMOFORI PER AMMALATI

OSSERVATE LE VETRINE

SIGI ... soluta naturale ed ammessa alla libera vendita

SAN REMO BELLEVUE
ALBERGO DI LUSSO — PREZZI MODERATI — Splendida vista mare
Grande parco — Tennis — Concerti
F. Paletto, direttore
Hotel Metropole - Milano
Estate: Hotel Regina Levico

ASTROLOGO: calendario 1925 Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato L. 15 la scat. franco dovunque Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano Telefono 86-339

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano. Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento; tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. Prof. Umberto Gabbi, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. Prof. Enrico Morselli, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. Prof. Emanuele Paternò di Sessa, Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare — ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. Prof. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. Prof. Guido Baccelli, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. Prof. Cesare Lombroso, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze — ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. Prof. P. Grocco, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. Rosolino Colella, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. Prof. Ercole Galvagni, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. Prof. Casimiro Mondino, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. p. Il Ministro - RIVERI

ESISTENZA

vi viene assicurata assumendovi la produzione di una

medicina per lo stomaco

in forma di un finissimo

liquore da tavola

che, esaminato da autorità medico-scientifiche di Vienna, viene raccomandato per stimolare l'appetito e facilitare la digestione. Si possiedono centinaia di lettere di ringraziamento e riconoscenza scritte da persone di tutte le categorie.

Piccolissima investizione per la produzione, non si richiede denaro, soltanto

PARTECIPAZIONE

L'articolo è introdotto brillantemente già da molti anni in Austria ed è protetto legalmente nella maggior parte degli Stati civili, però, causa il dazio troppo alto non può essere fornito all'estero.

Si vende in bottiglie nei negozi di delicatezze, di commestibili e coloniali, nelle drogherie e pasticcerie, nonchè a bicchieri nei caffè, ristoranti, alberghi, trattorie, ecc.

Indirizzare proposte serie sub «Absatzmoeglichkeit unbegrenzt N. 7076» alla Annoncen-Expedition M. DUKES Nachf. A. G., VIENNA I, Wollzeile 16.

Auguri di felice Natale a tutti i miei amici!
Camillo Rocchietta
Pinerolo - 24 Dicembre 1924

La ditta **Angelo Scaini - Udine**
Stabilimento Colle Gessi
acquista ossa a prezzi vantaggiosi

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

Gli ultimi giorni di vendita

DELLE

PELLICCERIE, PALETOTS DA SIGNORA E BAMBINI, VESTITI, PELLI, COLLIERS, ECC. ECC., NELLA SUCCURSALE PROVVISORIA DELLA **SOCIETA' BLOCCHISTI MILANESI**, IN PIAZZA CAVANA N. 12.

PALETOT velour lana, pesante, nero, blù, grigio, marron, modello graziosissimo, L. 59.—

PALETOT, in Karakul lana, nero, con allacciatura bottoni, tutto foderato in satin stampato fantasia, modello elegante L. 185.—

PALETOT in morbido velour, in tutte le tinte, tasche applicate, modello distinto L. 85.—

PELLICCIA in lapin rasé nero, forma diritta, manica attaccata, collo e polsi in lapin, castoro, L. 390.—

PALETOT in ottima lana, nero, bleu, grigio, marrone, modello semplice, L. 36.—

VESTITI maglia lana, da signora	a L.	32.—
PRINCESSE da signora — gran novità — in stoffa scozzese di lana	»	69.—
VESTITINI da bambini in maglia lana, modelli parigini	»	19.—
VESTITINI da bambini 2-10 anni, in stoffa di lana, cover-coats e tela di lana	»	20.—
PALETOT da bambini in velour pesante	»	25.—
TAILLEUR da signora in lana	»	50.—
TAILLEUR da signora in stoffa inglese	»	125.—
PRINCESSE da signora in tela di lana	»	59.—
CAMICETTE da signora in maglia lana	»	12.90
CAPPELLI da signora in feltro, guarnizioni ultima moda	»	26.50

N.B. A scanso di perdita di tempo, si rende noto che nella Sede Centrale di Corso Vittorio Emanuele III N. 25, si vende soltanto Seterie, Velluti, Sealskin, Karakuhl, Astrakan, Lanerie da signora, Stoffe da uomo, Telerie, Cotonerie, Tovagliato, Tovaglioli, Tappeti, Scendiletto, Coperte, Copriletti, Fustagni, Calze fazzoletti ecc. ecc.

LE CONFEZIONI UNICAMENTE IN PIAZZA CAVANA N. 12!!!!!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

VEDOVA cerca posto quale domestica presso persona sola o con bambini. Anche fuori Trieste. Offerte «100802 A» Piccolo. 100802 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, II. destra. 100862 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. ISTITUTRICE, presentemente a Vienna, conoscenza diverse lingue e piano, pratica lavori casalinghi, cerca qui attività corrispondente, anche come donna di compagnia. Offerte «18679 C» al Piccolo. 18679 C

CHAUFFEUR con buoni attestati, parla cinque lingue, offresi conducente, qualsiasi qualità di auto. Offerte «100834 C» Piccolo. 100834 C

CONTABILE-bilancista primaria forza, lavoratore indipendente offresi posto stabile, anche transitorio per compilazione bilanci. Ireneo 6, primo. 98747 C

CONTABILE qualunque sistema, bilancista, corrispondente italiano tedesco, dattilografo, ottime referenze, miti pretese, offresi metà giornata dalle 8-13. Scrivere «100744 C» Piccolo. 100744 C

EX rappresentante ragionerie eseguirebbe impianti contabilità, revisioni, inventari bilanci, tenitura, lunga pratica. Attestati tutti rami. Scrivere «98123 C» Piccolo. 98123 C

GIOVANE distinto, diplomato geometra, occuperebbesi presso azienda commerciale od industriale, od anche presso negozio. Miti pretese. Scrivere «9536 C» al Piccolo. 9895 C

GIOVANE colto e distinto, occuperebbesi come venditore in magazzino generi diversi, massima onestà e serietà, aiuterebbe lavori ufficio, pratico dattilografo, solo italiano. Offerte Piccolo «100794 C» 100794 C

VIAGGIATORE celibe, attivissimo, quarantenne, clientola propria Grecia, Jugoslavia, Venezia Giulia, parla italiano ed altre lingue, già occupato importanti aziende, vari generi, ottime referenze, offresi ditta seria. Scrivere Piccolo «100620 C». 100620 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

SCATOLAIO eseguisce, ripara scatole per modiste, ecc. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 98811 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. AGENTE provetto manifatture cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere «98671 D» Piccolo. 98671 D

A. A. VENDITRICE esperta manifatture, bella presenza, cerca grande ditta. Offerte di proprio pugno, citando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere «98673 D» al Piccolo. 98673 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, perfetta, ricercata da grande casa. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere «98675 D» Piccolo. 98675 D

A. A. GIOVANE intelligente, buona famiglia, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori. Scrivere Piccolo «98677 D». 98677 D

CHIMICO possibilmente laureato, cercasi quale capo fabbrica da importante società anonima dell'industria chimica-tecnica milanese. Indispensabile pratica di oltre due anni nella lavorazione di olii, cere oppure grassi, età non oltre 45 anni. Perfetto lingue italiano-tedesco. Discrezione assoluta. Offerta dettagliata scritta a mano indicando studi fatti, posti occupati, accompagnate fotografia, referenze. Avviso 27 E Unione Pubblicità Milano. 6046 D

CONDIRETTRICE serissima, ideali elevatissimi cercasi da editore. «Scientia». Foscolo 2. 03261 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, possibilmente tedesco, pratico ferramenta, cercasi. Avviso 1 D, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 6060 D

GIOVANE per bar cercasi. Offerte con copia attestati e referenze; senza questo vengono cestinate. Scrivere «100692 D» Piccolo. 100692 D

IMPIEGATO praticissimo manipolazioni doganali, lavoro Punto franco, cerca primaria casa spedizioni. Offerte con referenze, servizi fatti, pretese, sub «100810 D» al Piccolo. 100810 D

GIOVANE per vendita ai treni con cauzione. Presentarsi buffet stazione centrale. 100670 D

MAGAZZINIERE provetto cui affidare gestioni indipendente, pratico operazioni doganali, ferroviarie Punto franco, cercasi prontamente. Offerte «98655 D» Piccolo. 98655 D

MEZZO facchino per magazzino olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 100800 D

PIANISTA capace ballabili cercasi. Ireneo della Croce 10, terzo. 09262 D

RAGAZZO cercasi per officina biciclette Sacaina. Via Trenta Ottobre 4. 100822 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, aiuto contabile, stenodattilografia, ottime referenze cerca prontamente primaria ditta. Scrivere «98681 D» Piccolo. 98681 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, preferita conoscenza italiano cercasi urgentemente. Presentarsi anche giorni festivi dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 100634D

STENODATTILOGRAFA tedesca, buona conoscenza italiano, pratica ufficio cercasi prontamente. Offerte «98607 D» Piccolo. 98507 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente sloveno, italiano, possibilmente tedesco, cerca ditta legnami. Offerte con pretese sub «100818 D» Piccolo. 100818 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, con vitto, cerca signore presso famiglia tedesca, escluso mestierante. Offerte «100830 E» Piccolo. 100830 E

CAMERA bene ammobiliata, cercano due signori per 1.o gennaio 1925, paraggi Giardino Pubblico. Offerte «100826 E» Piccolo. 100826 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, pulitissima, luce, cercasi tosto. Offerte dettagliate al Piccolo «98881 E». 98881 E

STANZA grande, ammobiliata, anche modestamente, con comodo cucina, cercasi pel 1.o gennaio. Scrivere «98835 E» al Piccolo. 98835 E

STANZA comodità assoluta cerca impiegato bancario. Offerte «100798 E» Piccolo. 100798 E

STANZE una o due, vuote, centro, cercansi. Offerte dettagliate sub «100836 E» Piccolo. 100836 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, affittasi a signorina impiegata. Venti Settembre 91, porta 10. 100828 F

AMMOBILIATA pulitissima affitta piccola famiglia a distinto. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 10229 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

DANZE moderne, ultime creazioni, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II. 12-16. 360 G

PROFESSORE Fazzini impartisce giornalmente lezioni delle ultime novità, «Fox-Blues e Double-Step». Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 100370 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

ANELLO con perla, cara memoria, smarrito mercoledì; promettesi lauta mancia. Via San Nicolò 2, Messa. 100848 H

LIBRETTO consegna, bleu, smarrito. Pregasi portarlo verso mancia, sabato, via Media 33. 100842 H

PORTAFOGLIO con denaro e passaporto, smarrito tratto Piazza Verdi, Corso, via Dante 1. Pregasi portare portafoglio e passaporto, trattenendosi denaro, via Dante 1. 03257 H

PORTAFOGLIO, vari documenti, lire 300, un pezzo 60 dollari, smarrito. Pregasi portarlo via Coroneo 5. I. Bertotti; forte mancia. 100804 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO signorile, ogni comfort, bella posizione, rimesso a nuovo: camera pranzo, matrimoniale, camera un letto, salotto, bagno, cucina, andito, spazioso corridoio, tutto bene ammobiliato, affittasi da amministratore direttamente al migliore offerente o preferibilmente cede a prezzo d'occasione, lire 20.000 con pigione conveniente. Offerte sub «17632 I» al Piccolo. 17632 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, luce, gas, vuoto cede famiglia negoziante decaduto. Urgenti offerte «98821 I» Piccolo. 98821 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, vuoto con bagno completo, due camerini, cucina, cantina, uso giardino cedesi subito causa improvvisa partenza. Offerte «98693 I» Piccolo. 98693 I

CASOTTO portone affittasi. Rivolgersi Kandler 9, I. p. 8. 98727 I

QUARTIERE 5 camere, cucina, acqua, gas, luce, centralissima posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100760 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, giardino, acqua, parchetti cederei o scambierei con uno più piccolo. Offerte «98767 I» al Piccolo. 98767 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerette, cucina, luce, acqua, ammobiliato nuovo, adatto per sposi, casa operaia cedesi 7000. Raffineria 9, trattoria. 98891 I

STANZE quattro belle, più anticamera in primo piano, centralissimo cedonsi prontamente uso ufficio. Scrivere «98831 I» Piccolo. 98831 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO da 3-5 stanze, vuoto cercasi prontamente verso compenso pressi Piazza Garibaldi. Scrivere «98867 L» Piccolo. 98867 L

CAMERA, cucina vuoto cercasi pagando 6 mesi d'affitto. Scrivere «98841 L» al Piccolo. 98841 L

CAMERE due, cucina o uso cucina, ammobiliate, cercano coniugi distinti. Casella Postale 451, Masini, Trieste. 100482 L

FONDO con tettoia cercasi prontamente. Rivolgersi al Cementificio Milani, Piccardi 12. 100476 L

MAGAZZINO con attrezzi per deposito vini cercasi. Offerte con prezzo «98877 L» Piccolo. 98877 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina cercasi, pago un anno anticipato. Offerte «98871 L» Piccolo. 98871 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Davide. 98192 M

ARMONICA 13 bassi vendesi 150. Piazza Sansovino 2, portinaio. 98827 M

BROUGHAM lusso, 2 posti, quasi nuovo, entro tutta pelle, grandi cristalli, fornimento argento vendesi. Mediatore Guido, Caffè S. Giusto. 1000858 M

CAPPOTTO di pelle, bellissimo vendesi. Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 98751 M

CARRO scalone un cavallo, ottimo stato vendesi. Mediatore Guido, caffè S. Giusto. 100858 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17580 M

MACCHINA calcolatrice da vendersi occasione. Corso V. E. 25, III destra. 100868 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3255 M

MACCHINA scrivere possibilmente Continental, usata cerco. Offerte con prezzo sub «98873 M» al Piccolo. 98873 M

MAIALETTI di tutte le grandezze da vendere Campagna Colliond, S. M. M. Sup. 740. 98863 M

MANTELLO peluches nero nuovissimo, 5 volpi ceneri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100854 M

SERVIZIO lavamano due persone acquisterebbesi se in perfetto ordine. Via Ghega 3. IV, destra. 100866 M

STUFA ferro, grande, artistica, vendesi. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 100806 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100562 M

VESTITO uomo, nuovo, taglio moderno, bellissimo lire 120 vendo, vera occasione. Via Mazzini 46, III destra. 98857 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

CAMERA da pranzo moderna, massiccia, vendesi occasione. Via Pietà 20, primo. Visitare venerdì. 98865 NN

CUCINE lussuose, laccate bianco, con marmi, cristalli, come pure senza laccatura, vende falegname. Chiozza 42, Calligaris. 98709 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI, pianoforti «Lauberger Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», scambi, facilitazioni, pianoforte viennese lire 1800, mezzacoda piastra metallica 2800, «Mignon» nero incrociato 3800. Assumonsi riparazioni, accordature. Via Sanità N. 16. 98757 NN

PIANINI vendonsi, cassa o facilitazioni pagamenti, con garanzia per 5 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36, dalle ore 8 alle 20 di ogni giorno. 98829 NN

PIANINO ed armonium vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Kacin, Gorizia, via Rastello 12. 97980 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 98577 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, massima perfezione, vendesi. Solitario 25, terzo. 98849 NN

SCRIVANIA biblioteca ordine cassetti, macchina scrivere, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 98825 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, magli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 48, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender» Milano. 5817 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupo dolore al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

CANARINI Harz, uccelli esotici ed animali vivi vendonsi nel grande deposito in via Lorenzo Ghiberti N. 8. 98875 O

CAPPELLI signora, grande scelta occasione, prezzi bassissimi. Rolano Barbariga 2-IV, porta 14. 98471 O

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, ricchissima scelta, indiscutibilmente prezzi assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 98461 O

GUADAGNO forte, mensile offerto chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 6038 O

IL migliore termometro per la febbre è la marca Wedder. Garantito e bollato. Il medesimo viene adoperato all'ospitale Regina Elena, case di cura e società. Trovasi soltanto da Giusto Hirsch ottico autorizzato, Mazzini 36. 97985 O

LAMPADINE «Ilet» garantite luce, durata, consumo, vendonsi lire 2.85 verso consegna lampadine fulminate (bruciate). Piazza Oberdan N. 3, deposito lastre. 94831 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, lime, seghetti, madreviti, maschi, pialle, mole smeriglio, viti, puntine, ecc. Deposito Ferramenta, via Filzi 17. 98847 O

MATERASSI 50, suste 70 in poi, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi Corso Garibaldi 14. I. 8. 03250 O

OCCASIONE: 4 vagoni travate ferro per edilizia, ponti Suyle da 3 a 5½ metri, profilo 300, a metà prezzo costo. Informazioni Jess, Corso Garibaldi 27, primo. 96863 O

ROTTAMI ferro, caldaie, macchine da demolire ghisa, macchine, metalli, cavi terrisi, manilla, tela, stracci, fiaschi da 1½, generi diversi, acquistansi. Settefontane N. 7, tel. 35-91, Petrini. 100792 O

STRACCI casalini, prezzi mai pagati; provare per credere Molino Vapore 7. Fonder. 100824 O

TERRANO del Carso, chiedere campioni: Scuka, Comeno 37. 100760 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

DITTA Gambarotta, Serravalle-Scrivia (Piemonte) cerca provetto rappresentante per comune Trieste, profondo conoscitore clientela liquoristica. Esigonsi primarie referenze. 360 P

PIAZZISTA pratico vendita vini bottiglie, negozi commestibili, offresi subito ditta primaria. Offerte «98837 P» Piccolo. 98837 P

RAPPRESENTANTE molino cereali, produttore attivissimo, offresi per collaborazione con primaria ditta alimentari. Offerte al Piccolo sub «98859 P». 98859 P

RAPPRESENTANTI in ogni capoluogo provincia cerca stabilimento Profumiere Casamonti, Bologna. 6051 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima vendesi metà prezzo costo. Bosco 50, terzo, destra. 10230 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi qualunque prezzo causa militare. Pallini 1, primo. 100838 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAPITALI prontamente disponibili per prime intavolazioni pupillari Trieste. Informazioni Ferdinando Polacco, via Gabriele d'Annunzio 4. 100796 R

CARTOLERIA, quartiere dietro bottega, cedesi. Garibaldi 31, Agenzia giornali. 03259 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Via Loggia 9. 100856 R

DENARO investesi ovunque ipotecariamente su case, terreni. Francesceri, Casella postale 563, Bologna. 6036 R

OCCASIONE. Bar completo con concessione industriale, offresi Pola, lire 10.000. Rivolgersi Battisti 23, IV. 98861 R

OFFICINA meccanica con saldatura autogena vendesi o affittasi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 98887 R

OFFICINA meccanica, completa, in buono stato attrezzata per lavori riparazione macchinario industriale, cercasi d'occasione. Scrivere dettagliate offerte Casella postale 362, Trieste. 98823 R

SPACCIO vini, trattoria, cedesi. Rivolgersi Ceraria 10, II, porta 5, dalle 12 alle 15. 100694 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA da vendere n. 151 Servola, 6 locali, orto, luce elettrica, centro villaggio, in campagna, vista al mare, bellissima posizione, per qualsiasi esercizio, prezzo conveniente. 100816 S

CASETTA da vendere, 4 quartieri, pozzo, orto, vicinanza tram, esclusi mediatori. Indirizzo: Chiarbola superiore 324, trattoria. 96853 S

COMMERCIANTE acquisterebbe tettoia, casetta, fondo, magazzino, minimo 150 tese, centro. Offerte, posizione, prezzo «98741 S» Piccolo. 98741 S

OCCASIONE vendesi villino per famiglia, splendido, ogni comfort, sulla via Commerciale, vista stupenda, aria salubre. Gaspare Weiss, telefono 1728, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. 100860 S

FATTORIA: Campi, pascoli, boschi, vigne, fioricultura, luogo adatto per villeggiatura, locali per qualunque industria o commercio, vendesi a prezzo conveniente causa partenza. Indirizzo: negozio commestibili L. Cernè, via Giulia 84. 98839 S

VILLA signorile soleggiata, non distante centro città, vendesi favorevolmente. Esclusi mediatori. Scrivere «03258 S» Piccolo. 03258 S

VILLA splendida vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-13. 98833 S

Diversi
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. UN bell'orologio da parete o da tavolo sarà una vera gioia per Natale e Capodanno. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 96613 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar» da F. Cavallar, via S. Lazzaro n. 15. 96619 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

BELLOSGUARDO. Auguri di buon Natale e carissimi saluti invia Tuiesimo. 100832 U

CALLISTA aperto domeniche feste, 9-13. Piazza Goldoni 3-I 98889 U

ESTER. Spiacente del mancato desiderato scritto auguroti buon Natale. Affettuosamente. 100862 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora che scomparisce usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, desiderando assistenza ostetrica, riceve giornalmente. Segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 100840 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14, I, destra. 100814 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 98641 U

LEVATRICE accoglie gestanti, pazienti cure, segretezza, riceve giornalmente. Madonnina 10, II. 95885 U

MARIO. Ringrazio; contraccambio auguri. Lea. 100812 U

NAZIONALE. Rosy cara, invioti miei più affettuosi auguri; scrivi. Ettore. 98642 U

SALA Fenice. Oggi e domani dalle 16 in poi, grande ballo festivo. 03253 U

MATRIMONIO! Molte ricche straniere, facoltose signore tedesche, maggior parte proprietarie realità, possessi fondiari, desiderano felice matrimonio. Informazioni a signori anche privi patrimonio dà Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 17432 U

SALA Diana. Oggi e domani ballo dalle 16 in poi. C. Adoratori dell'Alba. 100846 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Matinée 10-13. Dalle 16 festino, gara valzer, ostacoli. 100844 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Oggi e domani festini danzanti. 98351 U

SALA via Boccaccio. Ballo del Natale, dalle 16 in poi. 100864 U

---

†

Oggi, dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

Anna Rizzatti nata Lupieri

d'anni 68

La famiglia dolente dà il triste annunzio ai parenti ed ai conoscenti.
I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 25 corr., alle 13.30.
Fiumicello, 24 dicembre 1924.

Il consorte **cav. GIULIO**

I figli **PIETRO SANDRO DOMENICO MARIO FRANCESCO ANTONIO CARMEN**
Le nuore **MARCELLA VALLI MARIA ALFRIDA NETTI**
Il genero **NINI BOZ**
ed i nipoti tutti

---

†

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte del loro amatissimo padre, suocero e nonno

ANTONIO BIDOLI

d'anni 73, avvenuta quest'oggi dopo lungo soffrire.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo venerdì 26 corrente, ad ore 15.15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Antonio Nuovo per proseguire per il Camposanto di Sant'Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1924.

SANTA in CONCILIA, BEATRICE in PATINO e UMBERTO, figli
DOMENICO, fratello
MARIA nata BOSEGLAU, nuora; **LEOPOLDO e DOMENICO,** generi
le cognate, i nipoti, e i parenti tutti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47

---

†

Rodolfo Amaranto

d'anni 54, spirò serenamente, lasciando immersi nel più profondo dolore la moglie **VIRGINIA nata DALTIN,** i figli **MARIA, GINA** (assente), **ADALGISA** e **VIRGILIO** che, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

†

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente oggi nel pomeriggio

Lucia Rendich nata Cossutta

d'anni 25, lasciando nel dolore quanti l'amarono.

Gli addolorati sottoscritti ne dànno l'annunzio ai parenti e a tutti coloro che la conobbero e stimarono.

I funerali della indimenticabile estinta seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Gaspara Stampa N. 6, direttamente al cimitero.

Trieste, 24 dicembre 1924.

Cap. ANT. RENDICH, marito
FRANCESCO e MARIA COSSUTTA genitori
RODOLFO, VANDA, ADA in VALENZINI, fratelli - **GIOVANNI** (assente) e **VINCENZA RENDICH,** suoceri - **PINO VALENZINI,** cognato (assente).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

†

Dopo lunghe sofferenze, stamane cessava di vivere

Rosa ved. Kraicek nata Pelizon

d'anni 79

I desolati figli **EMANUELE, CARLO, SIGISMONDO e VALERIA,** unitamente ai propri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr., alle ore 9.45, partendo dall'abitazione di Via Barbariga N. 2.

Trieste, li 24 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

La premiata fabbrica di forni da pane e impastatrici

Ditta Andrea Pensotti di Ezio

mentre presenta alla spett. Clientela i migliori auguri, fa noto che dal primo dicembre tratta direttamente con gli acquirenti, offrendo loro il massimo vantaggio economico con prezzi speciali. Prega la spett. Clientela di indirizzare quindi le richieste di preventivi alla

Ditta PENSOTTI di EZIO PENSOTTI
BUSTO ARSIZIO

Nostra Signora di Parigi

(Notre Dame de Paris)

dall'immortale romanzo di **Victor Hugo** da OGGI al **"TEATRO FILODRAMMATICO,,**

Paolo Segonzag 90

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Tornerà, amico mio — rispose la bella vecchina — tornerà il nostro caro figliolo! Perchè vi angustiate? è partito da così poco tempo!

— Le disgrazie vengono presto!

— Non chiamatele per carità! Non vi ricordate più, caro amico della vostra partenza per Parigi quando voi come il nostro caro nipote correvate dietro una certa carrozza che portava via il vostro amore.

— Me ne ricordo come se fosse ieri, e mi ricordo anche le prove terribili che mi aspettavano a Parigi e le temo per nostro nipote.

— Non temete! tornerà anche lui, lo proteggerà la sua buona stella...

— Quale stella?

— L'amore, amico mio.

Questa parola, pronunciata dalla graziosa vechina aveva un che di soave e di tenero come l'ultimo profumo di un fiore.

I due vecchi arrivarono alla siepe di biancospino tutta fiorita; il giardino finiva là; dietro la siepe si vedeva la strada maestra che passava per Angoulême e conduceva a Parigi.

Erano i giardini del famoso castello di Conterat che il Barone di Roquefer aveva lasciato alla sua nipote Regina duchessa d'Arnis.

— Arrischiamoci un pochino sulla strada — propose la duchessa — ogni passo che faremo ci avvicinerà al caro assente.

Uscirono dal parco e seguirono la strada all'ombra degli alberi.

Si fermarono bruscamente, trovandosi in presenza di una donna comparsa all'improvviso allo svolto della strada.

Coperta di cenci bizzarri, la donna sembrava una mendica, ma il suo volto ancora giovane, bello e fiero illuminato di magnifici occhi neri esprimeva un orgoglio regale.

A poca distanza in mezzo al campo che correva lungo la strada, bambini seminudi si trastullavano presso un carro coperto di tela.

La donna si avvicinò al Duca.

— Che cosa vuoi? — domandò il nonno di Enrico.

— Sono Miritza, la veggente — rispose la donna.

Il Duca trasalì.

— Miritza! Conobbi una volta una zingara chiamata così che lesse nella mia mano e mi predisse dei fatti avveratisi di poi...

— Era mia madre — disse la donna — è morta lasciandomi la sua arte, ora sono io la veggente...

Il duca e la duchessa scambiarono uno sguardo, poi la duchessa tese la mano alla zingara.

— Ecco, leggi qui e parlaci dell'assente!

— Quanta felicità, questa manina è piena di felicità!... Ma non vedo l'assente vorrei qualche oggetto suo, qualche cosa che abbia toccato.

— Ti posso accontentare subito — disse il duca, levando di tasca un foglio accuratamente piegato e porgendolo alla zingara. — E' una lettera dell'assente, una lettera in cui mise tutto il suo cuore, tutta la sua anima, me la mandò per il mio onomastico un mese fa!...

La zingara prese il foglio e l'aprì, non per leggerlo ma per appoggiarlo alla fronte; era quello il suo modo di leggere, e rimase muta, cogli occhi chiusi.

— Un cuore d'oro che vi ama, veramente — disse dopo un po' di silenzio, quasi avesse davvero letto la lettera di Enrico al suo nonno — E lo vedo! sì, sì, lo vedo! — aggiunse con voce vibrante — e lo riconosco perchè l'ho già veduto...

La zingara si fermò un momento per ricordarsi dove aveva visto l'assente.

— Sì l'ho visto al castello d'Arnis, dove passo ogni anno tornando verso il Nord per la strada che mi insegnò mia madre.

— Dove lo vedete ora? — domandò la duchessa — parlate, è questo che ci interessa!

La zingara sembrò cercare di nuovo, poi trasalì e si agitò quasi fosse alle prese con un mostro invisibile....

— Che cosa vedete? Parlate! dite che cosa vedete! — insistettero il nonno e la nonna ad una voce. — Vogliamo sapere tutto! Dove è nostro nipote? Dove lo vedete?

— Lo vedo solo e triste, oh tanto triste! in una stanzina stretta e fredda con sbarre di ferro al finestrino...

— In prigione! — esclamarono i nonni.

— Sì, in prigione, ecco il guardiano che gli porta la colazione, una colazione misera.

— Oh!... Oh!...

I poveri nonni si scambiarono sguardi disperati; credevano alle parole della zingara, le accettavano per vere, senza riflettere, nè dubitare. Il nonno sapeva per esperienza che la madre di questa veggente non si sbagliava mai e la figlia aveva indubbiamente ereditata l'arte della madre...

— Ma perchè è in prigione? — domandarono — che cosa ha fatto quel povero ragazzo?

La zingara cercò, poi rispose soltanto:

— Un ordine del Re!

Ma all'improvviso si agitò di nuovo, il dramma sanguinoso di Vincennes passava sotto gli occhi della sua mente.

— Oh, vedo! Vedo! Ha la spada in mano, combatte; i nemici sono numerosi, lo vogliono ammazzare, egli resiste, si difende, colpisce, ammazza. Li ammazza tutti, tutti. Bravo! Bravo! Quanto è bello! Quanto è bello!

Il volto del nonno raggiava come quello della zingara; la nonna ascoltava ansante.

— E poi, e poi? — esclamavano tutti e due.

— Si batte da leone — seguitò la veggente — è un vero lioncello! Ma che cosa è questo? Nemici nuovi. Oh i miserabili, gli infami. Non è più un combattimento; è un assassinio! Vinceranno quei vili... No, no, non vinceranno!... Ecco un suono di trombe... arrivano dei cavalieri!

La zingara assisteva al dramma della croce dell'uomo morto e vi faceva assistere il duca e la duchessa.

— Che bei cavalieri, i moschettieri del Re — prosegue la veggente — arrivano al galoppo e gli assassini fuggono; il comandante dei moschettieri bacia il vincitore. L'ho già visto anche lui. Sì, l'ho già veduto al castello d'Arnis... Ero bambina ancora, seguivo mia madre, guardavo e ascoltavo; mi pare sentire ancora mia madre predire al giovane cavaliere che ora rivedo comandante dei moschettieri: «Morirai in un fosso con un bastone in mano».

— Questa donna ha visto il nostro caro assente solo e in prigione — ricordò la duchessa.

— E' possibile, ma il signor d'Artagnan lo farà uscire. Credete a me e non angustiatevi, cara mia, non si è mai delusi quando si conta sul signor d'Artagnan — rispose il duca e continuò spiegando la visione della zingara quasi fosse un testo di scrittura santa. — Questo combattimento in cui si volle ammazzare Enrico sarà stato denunciato alla giustizia; il luogotenente di polizia sarà probabilmente intervenuto e avrà arrestato i sopravviventi fino a nuovo ordine.

Così dicendo il duca riprese la lettera mettendo una moneta d'oro nella mano della zingara.

— Grazia, Miritza!

— Ricordate il mio nome?

— E' quello di tua madre, che mi predisse tutta la mia vita. Arrivederci! Se passi per il castello d'Arnis rassicura i genitori del nostro assente come ci hai rassicurati. Arrivederci!

Il duca prese la duchessa a braccetto e ambedue tornarono al castello.

Per un po' di tempo camminarono in silenzio ripensando alla visione della zingara.

— Abbiamo dimenticato una cosa importante — osservò Regina, rompendo per la prima il silenzio. — Non abbiamo chiesto alla zingara quale sorte l'avvenire serba ad Enrico e a noi stessi.

L'osservazione sembrò giusta al duce, egli si voltò per richiamare la zingara, ma questa era scomparsa.

— Non possiamo correrle dietro — disse il duca — del resto vi posso dire io che cosa aspetta ad Enrico. Il signor d'Artagnan è con lui e vigila su di lui e ce lo ricondurrà incolume.

— Dio lo voglia! — mormorò la duchessa. — Quanto a noi: ci aspetta la gioia di rivedere Enrico qui od a Arnis.

Entrarono nel giardino.

— Guardate, guardate! — esclamò la duchessa indicando la torre della guardia in cima alla quale la sentinella agitava le braccia aperte.

— Mi pare che ci chiamino — disse il duca.

— Saranno forse giunte notizie da Arnis — aggiunse la nonna — notizie dell'assente.

— Enrico stesso, forse — disse il nonno.

— No, no, non il nostro Enrico — disse la duchessa scuotendo il capo. — Se fosse lui sarebbe già qui fra le nostre braccia, ci avrebbe sorpresi per istrada. Guardate là piuttosto; non è costui un messaggero?

Un valletto dei d'Arnis veniva loro incontro e ambedue lo riconobbero subito.

— Che c'è di nuovo, caro Pietro? — chiese il duca.

— Dovete recarvi ad Arnis subito, d'urgenza, senza perdere un momento, monsignore — rispose Pietro —; il signor marchese mi raccomandò di dirvi che è assolutamente necessaria la vostra presenza.

— Sta bene. Ma che cosa succede?

(Continua)